

AA. VV  
FOR THE DEAD OF THE PANDEMIC  
PER I MORTI DELLA PANDEMIA  
ANTOLOGIA DEGLI INTERVENTI



4 - 5 Settembre 2021  
a cura di *Beppe Costa*  
da un'idea dell'**international literature festival berlin**

la foto di copertina è di Dino Ignani  
edizione online © *beppe costa, pellicanolibri*, 2021

Per i morti  
della pandemia

For the dead  
of the pandemic

Pellicanolibri 4-5 settembre 2021

*antologia degli ospiti a cura di Beppe Costa*

*Alfredo Pérez Alencart*

*Let us collect the rubbish*

Let us collect the remains  
and see what we can do with what is left.

Passing days, dark hours,  
minutes subject to observation:  
let us excavate the entire period of time  
that brought terror along with itself,  
let us clean the old keys of our hearts,  
and thus discover the songs remaining unsung by so many  
troubled mouths  
below in the depth of silence; let us say goodbye  
again to those who fled  
as soon as they saw us.

We still have enough zeal to follow  
a torch that illuminates our steps  
even though siren cars never stop darting into streets  
in all directions  
while a few couples walk hand in hand at dusk.

There is no time for revelries: manifestations of humility instead  
can make trees of fear  
stop blooming.

Let us collect the remains  
and see what we can do with what is left.

*Raccoglieremo le macerie*

Raccoglieremo le macerie  
e vedere cosa si può fare con ciò che è rimasto.

I giorni caduti, le ore buie,  
i minuti che sono stati molto osservati:  
scaviamo tutto questo tempo  
che ha portato il suo stesso terrore mentre passava;  
puliamo le vecchie chiavi del cuore;  
scopriremo le canzoni che sono rimaste sotto  
da tante bocche turbate; salutiamo  
di nuovo coloro che si sono allontanati  
quando ci vedono.

Abbiamo il fervore di seguire  
una torcia che illumina i nostri passi  
anche se le macchine con le sirene continuano  
il loro traffico frenetico e ancora poche coppie  
si tengono per mano al crepuscolo.

Nessuna baldoria: solo manifestazioni di umiltà  
in modo che l'albero della paura  
non continui a fiorire.

Raccogliamo le macerie  
e vedere cosa si può fare con ciò che è rimasto.

*A hug that touches the heart forever*

I say a prayer  
for the deaths  
those long months brought along.

I cast a spell  
over new parasites  
that are cruel  
to everyone.

I cast a curse  
over this tragedy  
that eradicates  
the solidarity of many.

It looks like  
a resurrection  
from a dark past  
of humanity.

Then I speak to none  
but those who regret the absences  
of their friends and beloved ones.

I send them a huge hug  
that touches the heart  
forever.

*English translation by Era Buçpapaj*

*Un abbraccio che tocca il cuore per sempre*

Dico una preghiera  
per le morti che hanno portato  
questi lunghi mesi.

Dico un incantesimo  
contro i nuovi parassiti  
che sono crudeli  
con tutti.

Dico una maledizione  
contro questa tragedia  
che sradica  
la solidarietà di molti.

Dico che questo sembra  
una resurrezione  
da un passato nero  
dell'umanità.

Allora non dico niente  
ma a chi rimpiange le assenze  
di amici e persone care,

mando un lungo abbraccio,  
di quelli che toccano il cuore  
per sempre.

*Ali Al Ameri*

*Petrified Darkness*

In a strange morning,  
here  
a petrified darkness fell, suddenly,  
over our names.

In a strange morning,  
an ambiguity  
dangled  
on the earth,  
so we forgot, on the fire, our coffee pot,  
and left the keys of our doors on the silence of wall.

In a strange morning  
here,  
on our planet,  
we could no longer walk on the pavement,  
as if we are wars orphans lost languages.

Here, in a room of radiant shadows  
we are a rare painting,  
beneath it, a short sentence is written:  
Here,  
No touch  
at the Pandemic Museum.



*Oscurità terrificante*

In una strana mattina,  
qui  
appare all'improvviso un'oscurità terrificante,  
sopra i nostri nomi.

In una strana mattina,  
un'ambiguità  
penzolava  
sulla terra,  
poiché abbiamo dimenticato, sul fuoco, il nostro bricco da caffè,  
e abbiamo lasciato le chiavi delle nostre porte distratti dal silenzio.

In una strana mattina  
qui,  
sul nostro pianeta,  
diventò impossibile camminare sul marciapiede,  
come se fossimo orfani di guerra e lingue scomparse.

Qui, in una stanza di ombre radiante  
siamo un quadro raro,  
sotto di essa è scritta una breve frase:  
Qui,  
Non toccare  
al Museo della Pandemia.

*Balconies*

Balconies are small skies,  
Balconies are lungs.

In front of loneliness,  
female neighbors knock on cooking utensils,  
a girl in white shirt  
lights four candles,  
while sadness rippling on the flint stone.

The balconies are hanged gazebos, higher over the line of Hell.  
A basil plant withered at the window. A howl gets louder, mid-  
night. A woman sending a song to unknown. And on the other  
side, a loss glimmering through the holes of flute.

Under the balconies,  
a darkness multiplies like absence,  
ambulances pass here and there.

Under the balconies,  
funerals in army wagons  
moving slowly through the trees.

A child asking: Has the planet become a grand cemetery?  
Why did the grandmothers' stories disappear from bedtime?  
Why did the sparrow land on a tombstone near the valley?

Balconies are small skies.

“Covid” keeps shooting stray arrows  
towards the meaning.

*Balconi*

I balconi sono piccoli cieli,  
I balconi sono polmoni.

Di fronte alla solitudine,  
vicine di casa battono gli utensili da cucina,  
una ragazza in camicia bianca  
accende quattro candele,  
mentre la tristezza si increspa sulla pietra focaia.

I balconi sono gazebi sospesi, più alti rispetto alla linea  
dell'Inferno. Una pianta di basilico si appende alla finestra.  
L'ululato si fa più forte a mezzanotte. Una donna che invia una  
canzone a uno sconosciuto. E dall'altra parte, una perdita che  
luccica tramite i fori del flauto.

Sotto i balconi,  
l'oscurità si moltiplica tipico dell'assenza,  
le ambulanze passano di qua e di là.

Sotto i balconi,  
i barri nei carri dell'esercito  
si muovono lentamente tra gli alberi.

Un bambino chiede: Ma il pianeta è diventato un grande cimitero?  
Perché le storie delle nonne della buonanotte sono scomparse?  
Perché il passero atterrò su una lapide vicino alla valle?

I balconi sono piccoli cieli.

“Covid” continua a tirare frecce vaganti  
verso il significato.

-For the dead of the pandemic

In the balconies  
clotheslines, books, plants, and drawing notebooks for children.  
And on the balconies,  
tears of music flowing down.

Nei balconi  
gli stendibiancheria, i libri, le piante e i quaderni da disegno per  
bambini.

E sui balconi,  
lacrime di musica che scendono.

*Lucianna Argentino*

*The hours - nimble sisters - unhinged by the moments*  
lost in the ruckus of events  
sway agitated by the wind of the unpredictable.  
Confused they don't know what limit grasp on to  
and are like leftover bread  
holding its yeast and sundering.

*Le ore - agili sorelle- scardinate dagli istanti*  
smarrite nel clamore degli eventi  
oscillano agitate dal vento dell'imprevedibile.  
Confuse non sanno a quale limite aggrapparsi  
e stanno come pane avanzato  
che in sé mantiene il lievito e la spezzatura.

*What can be urged from life,*  
from these fathomed hours  
with puzzled hands, with a scattered heart?  
Now that there's a choice  
between who to let go and who to keep here.  
Now that the awaited rain arrived  
but doesn't freshen up the dryness of the ground.  
Don't ask, answer  
with as much breath there is in every silence  
- a prayer or a song  
that compassionately smiles.

*English translation by Rocío Bolaños*



*Cosa chiedere alla vita,*  
a queste ore scandagliate  
con mani confuse, con cuore scardinato?  
Adesso che si sceglie  
tra chi lasciare andare e chi trattenere qui.  
Adesso che l'attesa pioggia è arrivata  
ma non ristora l'asciutto della terra.  
Non chiedere, dunque rispondere  
con quanto in ogni silenzio è respiro  
- una preghiera o un canto  
che di pietà sorride.

*Era Buçpapaj*

*Covid 19 - War martyrs*

Body groans with pain  
Mind sips memories  
Eyes shed tears  
Soul watches in vain

Darkness challenges light to a duel  
Evil strangers knock at someone's door

Innocently, he rushes to it  
He flings it open and lets them in

They betray him  
Conquering his soul's home

Hungrily, they start tearing his body down  
They bite and chew and devour it with countless mouths

What a fierce battle, a battle no eyes can see  
The host is fighting to defend his best guest's shelter

At last  
After singing  
Songs echoing everywhere  
Man surrenders his body to our Mother Earth  
And saves his soul  
Sending it to our Happy God.

*I Martiri di guerra - Covid 19*

Il corpo geme  
la mente ricorda  
l'occhio lacrima  
l'anima guarda

L'oscurità urla alla luce  
il male invisibile bussava alla porta dell'uomo

Come bambino, corre per aprirla  
l'apre, dentro lo lascia entrare

Il male è infido e senza promesse  
invade lo Spirito come il suo rifugio

Affamato, inizia a inghiottire il corpo  
lo morde, lo mastica, l'inghiotte con tante bocche

Guerra selvaggia! guerra che non si può vedere  
il padrone di casa sta proteggendo il rifugio del suo amico

Infine  
dopo aver cantato la  
canzone udibile ovunque  
consegna alla terra il corpo  
salva lo spirito  
lo manda beato al Signore.

*Click-Claks*

Click - clack

Click - clack

Heart beats furiously

Brain makes fires amidst storms

Flaming flames of fear reigning all over there

Body grows numb

And sometimes seeks to rebel against destiny

Soul feels to be a stranger

At its own home

Then, thoughts sit cross-legged

And start their journey through the lands of life

Hundreds upon thousands of images, memories

Hundreds upon thousands of known and unknown faces

Hundred upon thousands of forgotten and unforgotten places

Hundreds upon thousands of feelings come and go, go and

come breath after breath

Tied in chains of past, present, and future simultaneously

Man stays nailed on the cross of temporariness

With death

The unavoidable

Marching toward him...

*English translation by Ukë Zenel Buçpapaj*

*Tic-toc*

Tic - toc

Tic - toc

Il cuore batte con furia  
la mente accende fuochi nella tempesta  
le fiamme della paura brillano

Il corpo è inerme  
chiede di combattere contro la fortuna

Lo spirito si sente estraneo  
nella propria casa

Allora, i pensieri si siedono per terra  
e cominciano a viaggiare tra le terre della vita

Centinaia di migliaia di immagini, ricordi  
centinaia di migliaia di volti familiari e sconosciuti  
centinaia di migliaia di luoghi indimenticabili e dimenticati  
Centinaia di migliaia di esperienze vanno e vengono, vengono e  
vanno in ogni respiro

stanchi del passato, il presente e il futuro, allo stesso tempo  
L'uomo è inchiodato alla croce del contemporaneità  
Verso di lui marcia lei  
l'Inevitabile  
la Morte.

*traduzioni dall'albanese di Valbona Jakova*

*Ukë Zenel Buçpapaj*

2

IN  
THE  
EYES  
OF  
BLOOD  
AND  
GLANCES  
OF  
MILK  
NEWBORNS  
READ  
WATERFALLS  
OF  
ANCIENT  
LOVES

2

NEGLI  
OCCHI  
DEL PROPIO  
SANGUE  
NEGLI SGUARDI  
DI  
LATTE  
NEONATI  
LEGGONO  
CASCATE  
DI  
ANTICHI  
AMORI

6

BETWEEN  
YOU  
AND  
MY  
EYES  
GARDENS  
OF  
LOVE  
ALWAYS  
NEW  
AND  
EMPTIED  
OF  
SIGHS



6

FRA  
TE  
E  
MIE  
OCCHI  
IL GIARDINO  
D'AMORE  
SEMPRE  
PIÙ GIOVANE  
E  
VUOTO  
DI  
SOSPIRI

*Nora Capomastro*

*Compassless time*

For centuries, multitudes of humans  
have run unconscious,  
dazzled by false myths,  
neglecting the Essence of things.

- I won't identify my passage  
with all of this!

It's easier to follow chimeras  
than seek the Truth within.

When the tower of Babel fell down,  
the awakened man still stood present  
in his silence, observing all  
from his imperturbable centre.

He saw most of mankind  
losing every landmark  
and founding itself compassless.

For blinded eyes,  
the biggest plagues  
are harder to reveal.

*Tempo senza bussola*

Per secoli, moltitudini di uomini  
han corso inconsapevoli,  
abbagliate da falsi miti,  
trascurando l'Essenza delle cose.

- Non identificherò il mio passaggio  
con tutto questo!

È più facile inseguire chimere  
che cercare la Verità.

Quando la torre di Babele crollò,  
l'uomo risvegliato rimase ancora presente  
nel suo silenzio, osservando tutto  
dal suo centro imperturbabile.

Vide la maggior parte dell'umanità  
perdere ogni punto di riferimento  
ritrovandosi senza bussola.

Per gli occhi accecati,  
le piaghe più grandi  
sono le più difficili da rivelare.

*Fireflies in the darkness*  
(Message for a daughter)

I'm sorry if  
I look the world  
and think that all of this  
has been only a prelude.

You know  
how bitter can be reality,  
and I've never hidden it from you.

Do you remember those days  
and what we have done?  
I haven't wasted our precious time,  
dispersed by the fears.

- The Fear is a cunning beast!

I gave you instruments  
to make your spirit stronger  
and make your horizons wider,

so that in times of darkness,  
you could rediscover your Light,  
as a firefly in the night.

This is how you'll can find the way  
to dawn, through every dusk.

*Translations by the same Author*

*Lucciole nelle tenebre*  
(Messaggio per una figlia)

Mi dispiace se  
guardo il mondo  
e penso che tutto questo  
sia stato solo un preludio.

Tu sai  
quanto amara possa essere la realtà,  
e non te l'ho mai nascosto.

Ricordi quei giorni  
e cosa abbiamo fatto?  
Non ho sprecato il nostro tempo prezioso  
dispersa dalle paure.

- La Paura è una fiera astuta!

Ti ho dato gli strumenti  
per rafforzare il tuo spirito  
e ampliare i tuoi orizzonti,

affinché in tempi bui,  
tu potessi riscoprire la tua Luce  
come una lucciola nella notte.

È così che potrai trovare la via  
per l'alba, attraverso ogni imbrunire.

*Marco Cinque*

*Ghosts of Some Other Night*

There is a sun that seems invented today  
with a face of pity as it opens its eyes  
on the icy bones and skin of the dead  
as if to give them hope

wings of shadow precede us in every step  
perfumes we have killed at sunset  
moments given up as breaths that never existed  
maybe we'll be the ghosts of some other night

maybe we'll come back pretending nothing happened  
as if pain didn't concern us  
maybe we'll leave without a whimper  
or gnashing those few remaining teeth

lined up by one we'll lengthen time  
we'll turn the wait into a black hole  
the coup de grace will be for the survivors  
to riddle the body of their innocence

the thermometer of understanding broke  
fever brings new nightmares beyond measure  
and the walls of forgiveness are a precipice  
that swallows anger to spit it back out

you held me close to you despite the prohibition  
that demands we look at each other from afar  
then you shot your breaths like arrows  
to pierce my defenses with fear

*Fantasmì di un'altra notte*

Oggi c'è un sole che sembra inventato  
ha un viso di pietà mentre apre gli occhi  
sulle ossa gelide e sulla pelle dei morti  
come volesse regalar loro una speranza

ali di ombre ci precedono in ogni passo  
profumi che abbiamo ucciso al tramonto  
attimi rinunciati come respiri mai esistiti  
forse saremo i fantasmi di un'altra notte

forse torneremo facendo finta di niente  
come se il dolore non ci riguardasse  
forse ce ne andremo senza un lamento  
o digrignando quei pochi denti rimasti

in fila per uno allungheremo il tempo  
trasformeremo l'attesa in un buco nero  
il colpo di grazia sarà per i sopravvissuti  
per crivellare il corpo della loro innocenza

il termometro della comprensione s'è rotto  
la febbre porta nuovi incubi senza misura  
e le pareti del perdono sono un precipizio  
che ingoia la rabbia per risputarla indietro

m'hai stretto a te nonostante il divieto  
che ci impone di guardarci da lontano  
poi hai lanciato i respiri come frecce  
per trafiggere di paura le mie difese

you have even chased me mocking my fleeing  
you know, this war is nobody's fault  
there is only whom invents the enemy, denying it later  
everyone has an alibi justifying the offense

as if the aftermath were the bare ownership  
of a signature on an expired deed  
as if a virus erased every truth  
leaving tombstones of blasphemy and lies.

We barricaded ourselves in our convictions  
leaping out from the burrows suddenly  
behind masks howling: freedom, freedom!  
only to return slaves to the barbaric roots

we wrote what needed to be written  
said what needed to be said and did what needed to be done  
We invented God, we are full of him  
faith and vengeance are our betrothed

we closed the schools, ripped up the flowerbeds  
there is nothing left, nothing to learn  
if not the sea, the earth, the fire, the wind  
that will return only to pay our bill

we wait for the biggest wave, its undertow  
in the sandcastles of our conceit  
the stars on the beach are all in agony  
while those in the sky are almost extinguished.



m'hai pure inseguito deridendo la mia fuga  
sai, non è colpa di nessuno questa guerra  
c'è solo chi inventa il nemico, poi lo nega  
tutti hanno un alibi che giustifica l'offesa

come se il dopo fosse la nuda proprietà  
di una firma su un contratto ormai scaduto  
come se un virus cancellasse ogni verità  
lasciando lapidi di bestemmie e di menzogne.

Ci siamo barricati nelle nostre convinzioni  
balzando fuori all'improvviso dalle tane  
dietro maschere che ululano: libertà, libertà!  
per poi tornare schiavi delle barbare radici

abbiamo scritto quello che c'era da scrivere  
detto quel che c'era da dire e fatto il da fare  
abbiamo inventato Dio, siamo pieni di lui  
fede e vendetta sono i nostri promessi sposi

abbiamo chiuso le scuole, divelto le aiuole  
non c'è rimasto niente, niente da imparare  
se non il mare, la terra, il fuoco, il vento  
che torneranno solo per saldarci il conto

aspettiamo l'onda più grande, la sua risacca  
nei castelli di sabbia della nostra presunzione  
le stelle sulla spiaggia sono tutte in agonia  
mentre quelle in cielo si sono quasi spente.

*Masks*

When they'll see you cross  
the scorched field of your fears  
while secretly drying  
the tears of your worst enemy

and you'll see the innocent face of a son  
in every petal trampled by anger  
and listen to words scattered by the wind  
to the empty nest of each of your regrets

and you're praying lies in deserted churches  
waiting for the echo of your God  
so busy building weapons of faith  
to teach orphans war

When the designated distance will be  
the only measure of your love  
then you'll stop sewing the ragged rags  
with the bitter thread of your despair.

You'll keep filling the chalice with future  
knowing that its bottom doesn't exist  
wondering if there'll still be a possible  
way, to meet and recognize each other

and seek that last absurd question  
is there a science capable of stating  
the purpose of the embrace, of the caress  
of the naked truth, behind your mask?

*English translation by Alessandra Bava*

*Mascherine*

Quando ti vedranno attraversare  
il campo bruciato delle tue paure  
mentre di nascosto asciugherai  
le lacrime al tuo peggior nemico

e vedrai il volto innocente di un figlio  
in ogni petalo calpestato dalla rabbia  
e ascolterai parole disperse dal vento  
fino al nido vuoto di ogni tuo rimorso

e pregherai bugie nelle chiese deserte  
aspettando che torni l'eco del tuo Dio  
così impegnato a costruire armi di fede  
per le guerre da insegnare agli orfani.

Quando la distanza di sicurezza sarà  
l'unico metro per misurare il tuo amore  
allora ti fermerai a cucire gli stracci laceri  
col filo amaro della tua disperazione

Continuerai a riempire il calice di futuro  
pur sapendo che il suo fondo non esiste  
a chiederti se ci sarà ancora un modo  
possibile, per incontrarsi e riconoscersi

e a cercare quell'ultima assurda domanda  
se esiste una scienza capace di affermare  
le ragioni dell'abbraccio, della carezza  
della nuda verità, dietro la tua mascherina?

*Beppe Costa*

*Covid 19*

We and I are just statistics  
A constant extreme method  
Of endless use  
As love keeps some old men alive

It is not love for old men  
It is old men's love – my love – instead  
A constant extreme method  
As your figure grows increasingly invisible to me

We and I are just numbers  
Among those who in their third round  
Expect a miracle to take place  
Like a baby's birth – life's miracle – after nine months

We and I are just ghosts  
Present, yet held captive  
Waiting anxiously for a vaccine  
To become immune to all pains of love's absence

I am just an ordinary man  
Certainly one of many expecting a hug  
Aware that it will soon come  
And be the last to throw my ashes on the ground

*Covid 19*

siamo sono statistica  
costante metodica estrema  
senza concedere soste  
mentre l'amore tiene qualche vecchio vivo

non l'amore per i vecchi  
bensì l'amore dei vecchi -l'amore che ho-  
costante metodico estremo  
mentre tu figura per me sempre più invisibile

siamo sono un numero  
fra quelli che in terzo turno  
aspetta quel miracolo nato  
come un bambino in nove mesi: miracolo per la vita

siamo solo fantasmi  
presenti ma tenuti prigionieri  
in attesa del vaccino  
che ci renda immune dal dolore d'assenza d'amore

sono solo un uomo  
non certo unico che aspetta l'abbraccio  
sapendo che presto ci sarà  
e sarà l'ultimo che mi sbatte alla terra ridotto in cenere

*Invisible*

Many dead people who have almost become invisible  
In poetry books, in white shrouds  
And in dark woods, continue to march silently  
Making no noise, so that they can avoid disturbing

Infinite crosses, sometimes visible, sewn  
On survivors, but we no longer see blood  
Roars of bombs and visions of torn bodies  
Have disappeared as if they were imagined miraculous massacres

We, men and women of letters, shared our “successes”  
Through our useless pieces of writing  
Nothing else seems neither to happen around nor to matter  
Invisibles so increasingly invisible to stony-hearted humans

What a sadness...

*Invisibile*

troppi morti ormai divenuti invisibili  
nelle pagine dei poeti, sudari bianchi  
e legni scuri continuano a sfilare silenziosi  
senza troppo rumore per non disturbare

croci infinite cucite addosso a volte visibili  
in chi rimane ma non vediamo più sangue  
frastuono di bombe e visioni di corpi dilaniati  
spariti come miracolose stragi soltanto immaginate

mostriamo condividendo i nostri 'successi'  
donne e uomini di penna coi nostri inutili scritti  
nient'altro sembra appaia attorno o importa  
gl'invisibili sempre più invisibili alle pietre umane

è così triste saperlo...

*Anna Maria Curci*

*about cultivating*

*«mourning, spur paradox»*

and nights and days  
and dawns move  
scars  
and fresh wounds away

*may the curtain be raised  
manipulate the robot*

care happens once again  
and we call it worry  
we cuddle it just like the Highest Grief  
we are in love with ourselves in sorrow

*veil mirrors in black  
veil mirrored images*

odd regulation that was alien once  
opens its meaning then  
that smile over whose loss you used to cry  
passes over the border now

*till the clum  
may a stem grow from the darkness*

*(da: Opera incerta, L'arcolaiò 2020)*



*del coltivare*

*«compianto paradosso dello sprone»*

e notti e giorni  
e scostano le albe  
le cicatrici  
e le ferite fresche

*che si alzi la cortina  
manipola l'automa*

la cura si rinnova  
e la chiamiamo cruccio  
la coccoliamo come Sommo Dolore  
innamorati noi di noi dolenti

*vela di nero specchi  
vela immagini riflesse*

bizzarra prescrizione un tempo aliena  
dischiude il senso allora  
travalica il confine  
quel sorriso che piangevi perduto

*dissoda zolla  
cresca dal buio stelo*

*Creon*

the snigger leaks out under the arch of the eyebrow  
it is massaged by the stage makeup

pronunciation is filled with concealed numbers  
it is tight on the hips it presses under the stitches

the flood of power is deathly pale  
while the chitchat of lust is scuffling  
with some other chitchat

the squeaking of the navel is shrill  
it turns to domesticated rumor

under the quicklime  
the muffled voice  
of one who picked up corpses

*Translated by Anna Maria Curci*

Creonte

trapela il ghigno sotto l'arco del ciglio  
massaggiato dal belletto di scena

gonfia di cifre nascoste la dizione  
tira sui fianchi preme sotto i punti

è livida la piena di potere  
mentre s'azzuffa la ciancia della brama  
con altra ciancia

stridulo lo squittio dell'ombelico  
diventa diceria addomesticata

sotto la calce viva  
voce smorzata  
di chi raccolse spoglie

*Daniela Dante*

*Houses*

a boy's  
shrill voice  
breaks the silence,  
the high house  
in the middle  
two at sides  
almost equal  
-geometries  
of a sore  
crucifix-  
the light  
shading  
characters shows up  
on by one:  
a woman smokes  
on a terrace  
ground floor,  
person  
on the balcony  
one to the other, watches.  
Condominium Sunday  
by the time of covid  
outdistanced loneliness,  
estranging fresco  
as a Hopper  
painting

*Case*

la voce acuta  
di un bambino  
rompe il silenzio,  
la casa alta  
al centro  
due quasi eguali  
ai lati  
-geometrie  
di un crocefisso  
dolente-  
la luce  
sin'ombra  
personaggi appaiono  
ad uno ad uno:  
una donna fuma  
in un terrazzo  
pianoterra,  
persona  
al balcone  
una all'altro, guarda.  
Domenica condominiale  
al tempo del covid  
distanziate solitudini,  
affresco straniante  
come un quadro  
di Hopper

-For the dead of the pandemic

*Your names*

Your names  
behind the shoulders  
in the sunny dust  
of this spring

-Silence spoke for you  
every siren  
a hope that burns bright-

no dear voices  
no familiar faces  
were close to you  
love, was behind the door,  
outside.

Human mistakes, so many  
So much sacrifice, so much care  
it wasn't enough,  
now, one by one  
we are calling you by name  
within a washing rain  
purifying the pain  
leaving with an empty throat  
without the gift  
of the last farewell

*English translation by Laura Chiodi*

-Per i morti della pandemia-

*I vostri nomi*

I vostri nomi  
dietro le spalle  
nel pulviscolo di sole  
di questa primavera

-Il silenzio parlava per voi  
ogni sirena  
una speranza accesa-

non le voci care  
non i volti conosciuti  
vi sono stati accanto  
l'amore, era dietro le porte,  
era fuori.

Errori umani, tanti  
tanto il sacrificio, tanta la cura  
non è bastato,  
ora, uno per uno  
vi chiamiamo per nome  
dentro una pioggia che lava  
purificando il dolore  
di chi resta a gola vuota  
senza il dono  
di un ultimo saluto

*Stefania Di Lino*

A fierce light breastfeeds the day / dazzling and hiding the  
night / that gathers shadows around itself / it speaks a different  
language / the threshold and the passage / the erudite voice  
of Exodus / dreams are pieces / ancient tiles / a mosaic to be  
restored all over again //

a miracle that repeats itself is the night / with the incorporeal  
dead / returning alive / from the darkness



di una luce feroce si nutre il giorno / abbaglia e nasconde la  
notte / che intorno a sé raduna le ombre / è del'altro linguaggio  
/ la soglia il varco / la voce dotta dell'Es / i sogni sono tasselli /  
tessere antiche / un mosaico tutto da riordinare //

un miracolo che si ripete è la notte / quando dal buio /  
incorporei tornano vivi i morti

I dream of the dead and in the dream / i almost shake them  
as if I want to snatch them from sleep / I demand them to  
come back / I chase them with questions / I persist in awaiting  
responses / I expect them to tell me how and when / how and  
when they decided to leave me and run away / to abandon me  
alone in these disloyal waves / but the dead stay silent even in  
dreams / and it is us that create thundering oracles in our silence  
but the dead stay silent / for the living dwell in mystery /  
[nowadays / because the words fail to suffice / what remains  
becomes condensed / the fingerprint on the glass / the blur of  
writing pains / the flow of breath and water]

*English translation by Era Buçpapaj*

sogno i morti e nel sogno quasi li scuoto / come a volerli  
strappare a quel sonno / ne pretendo il ritorno / li incalzo  
interrogando / mi ostino attendo risposte / pretendo mi dicano  
come e quando / come e quando decisero di lasciarmi e andare  
via / di abbandonarmi sola nelle acque infide di questi marosi  
/ ma i morti tacciono persino nei sogni / e siamo noi a farne  
oracolo tuonante nel nostro silenzio / ma i morti tacciono /  
perché quanto i vivi albergano nel mistero,  
[oggi / ché le parole non bastano più /di questa resta /resa  
condensa / l'impronta di un dito sul vetro / l'appanno l'affanno  
della scrittura / colatura di fiato H<sub>2</sub>O],

*Valbona Jakova*

*In wait of the the lime-tree scent*

When death enters the bed hideously  
with love, extends wings and  
begins to caress the soul in preparation  
to pass through a tunnel of light, of colors  
it scares, it attracts, it enchants you,  
expecting an answer, wants to hear a yes,  
pretends to be loved.

But winter is a season,  
with no light and no scent,  
it is the trap of uncertainty that attacks by anguish  
taking away the breath of the living  
who fight there were beds are missing,  
and everything else but the coffins of a long starry night  
raising an anthem to the small being for an omen  
a range of cars covered with a lonesome black  
where a screaming "Yes" of a crying infinity does not miss  
in the threshold of the bloom of the lime-tree flowers  
full of scent we wait,  
to fill the souls with hope and heavenly peace.

*Il profumo del Tiglio*

Quando la morte si insinua nel letto  
come amore, allunga le braccia e  
inizia a carezzare l'anima per prepararla  
di attraversare un tunnel di luce, di colori,  
stordisce, ammalia, incanta, attende  
una risposta, vuol sentire un sì,  
pretende di essere amata.

Ma l'inverno è una stagione  
senza profumi e con poca luce,  
è l'insidia dell'incertezza riempie  
di affanno togliendo il respiro ai vivi  
che lottano dove mancano i giacigli, ma  
non le barre di una lunga notte buia  
celebrando il suo piccolo essere nella funebre  
colonna di macchine coperte da un lutto abbandonante  
dove non manca un sì urlante dell'infinito che piange  
all'uscio dello sbocciare dei fiori profumati dei tigli  
per riempire le anime di speranza e serenità celeste .

*Pandemic eyes*

Some have seen death  
as a beautiful angel, with green eyes  
like trees of paradise, obvious, merciful,  
shy for his duty that contrasts  
the superiority of his magnificent ash.  
Others have seen death as an angel  
eyes closed, like incarnation  
of a single sky, all starry  
hanging upon an infinity of pandemic deaths  
that hideously takes away souls and runs like  
ominous shadows of terrific chasms of hell.  
His mouth with hot fevers of incurable sicknesses  
closes some lips and opens some mouths  
that from pain, or for their salvation  
they don't know whom to curse and whom to bless.  
It is like in the time of Moses, this terrible continuity,  
enters by giving birth to question and mystery  
from one home into another and makes die, like once did,  
the son of Pharaoh, makes ill various kings of the Earth,  
goes on between believers and those who believe little  
without saving the lives of some, and leaves some others  
untouched,  
this way, between the fear and pain, without making it  
transparent  
the mystery of big death that laughs when man cries,  
but it happens that the good angel of salvation cries  
when man laughs at him, so he leaves hurt  
seeing how a microscopic being dissolves like a seed of death.

*English translation by Laureta Rexha*

*Gli occhi pandemici*

Alcuni hanno visto la morte  
come un angelo bello, con  
gli occhi verdi come gli alberi  
del paradiso, altero, misericordioso,  
imbarazzato del suo compito che contrasta  
la superiorità della sua grazia,  
altri lo hanno visto come un angelo  
con gli occhi chiusi, come l'incarnazione  
dell'unico cielo nero  
sopra una moria pandemica che rapisce furtivo  
l'anima e se ne va come le cupe ombre  
degli abissi terribili dell'inferno.

La sua bocca piena di febbre putrida di malattie  
inguaribili chiude alcune labbra e apre alcune bocche  
che per il dolore, o per la loro salvezza,  
non sanno chi maledire e chi benedire.

È come nei tempi di Mosè, questa tremenda scia,  
si insinua generando domande e misteri  
di casa in casa che fa morire, come allora,  
persino il figlio del Faraone e fa ammalare i vari re  
della terra e poi va oltre tra credenti e miscredenti  
senza fare sconti di vita ad alcuni e senza toccare altri,  
poi, tra paura e sofferenza, senza lasciar trasparire  
l'enigma della grande morte che ride quando  
l'uomo piange, o magari l'angelo buono della salvezza  
piange, quando l'uomo deride, guardando sofferente  
la diffusione di un pulviscolo essere come seme mortale.

*Nikollë Loka*

*When the time ends*

When the time ends  
and everything is left behind,  
undressed from myth,  
the revelation becomes a question mark.  
In graveyard statues  
yesterday waits for today  
and the refrain of the absence - clear repentance.  
In crossed souls, eternity becomes an epitome,  
the cross falls in the ground like a shadow,  
the shackled oblivious ideals are freed,  
a breath of flowers of eternity wakes up and rises,  
in venues of second guesses  
of sleep and awakening...



*Quando il tempo sarà finito*

Quando il tempo sarà finito  
e tutto sarà svanito dietro le spalle,  
svestito dal mito,  
sarò a chiedermi ritorna la Scoperta...  
Fra statue di tombe attende oggi il giorno di ieri.  
Riappare il ritornello dell'assenza - il rimpianto.  
L'eternità negli incroci di anime s'incarna,  
la croce scivola a terra come un'ombra,  
si liberano ideali incatenati dall'oblio,  
un respiro eterno di fiori che si schiude e si sveglia,  
in luoghi di incontri immaginari,  
tra dilemmi del sonno e del risveglio.

*Vagary that does not sleep*

After me, a blind river pours wrath,  
in a sea view I gather water pain.  
I read the time in marks of sun,  
history, and vagary.  
Waterfalls of history that were never trodden,  
water that sleeps but lies not under the bridge.  
Vagary that begets  
or descends from the sky!  
Vagary that does not sleep.

*English translation by Laureta Rexha*

*Ossessione che non dormi mai*

Dopo di me un fiume cieco versa quella rabbia,  
che somiglia al mare ma che raccoglie sofferenze d'acqua.  
Leggo il tempo tra macchie di sole,  
storia e finzione.  
Racconti di cascate mai calpestate,  
l'acqua che dorme non sta sotto il ponte.  
Ossessione che sorge,  
o scende dal cielo!  
Invenzione che non dormi mai.

*Poul Lynggaard Damgaard*

*The distance of silence*

I have no words for the streets  
which from time to time  
give a sound.

This period of time  
emerges  
as it were the most lonely of times.

This silence I have experienced before  
and this is my everyday life now.

I have never greeted anyone,  
when someone else runs through me.  
I may listen, but in reality  
I am not the one you speak to.

The city has lost its pulse,  
and I wear it gently.  
The leaning doorway in my hands.  
A box full of life  
where the children  
hold on to close ties.

You place yourself in front of me  
as a matter of course.

*La distanza del silenzio*

Nessuna voce per le strade  
talvolta  
un suono.

Questo lungo tempo  
eccelle  
per così dire come il più solitario dei tempi.

Questo silenzio l'ho vissuto prima  
questa è la mia vita quotidiana adesso.

Non ho mai salutato nessuno,  
quando qualcun altro mi avvicina.  
Posso ascoltare, ma in realtà  
non sono io quello con cui parli.

La città ha perso ritmo,  
che io indosso delicatamente.  
La porta obliqua fra le mie mani.  
Una scatola piena di vita  
dove i bambini  
si aggrappano a stretti legami.

Mi appari di fronte  
come fatto naturale.

*Blanket with figures in the corner*

The large canvases are carried carefully  
into the art building, right at the back  
of the truck, a dog is fed behind a sculpture.

A blanket with figures covers the corner  
Everything will be brought,  
but not everything will be collected.

At the edge of a field  
wolves are shadows  
above the traffic under the trees.

*English translation by Rikke Kirchheiner*

*Coperta con figure nell'angolo*

Grandi tele trasportate con cautela  
nel palazzo dell'arte e dietro una scultura  
in fondo al camion si nutre un cane.

Una coperta con figure copre l'angolo.  
Tutto sarà portato  
ma non tutto sarà preso.

Al margine di un campo  
i lupi sono ombre  
sul traffico sotto gli alberi.

*Ugo Magnanti*

*Premise*

On the clod of something, of everything  
Other than earth, it was only my sweat  
That revealed the presence of virus in me, a glint  
Of sunlight; then the trite juxtaposition of the two,  
Unable to make heads or tails of it, will certainly say to me,  
“Shame on you, bonny Marsyas!”



*Response*

Marsyas will show his character, I, who am not,  
Will show mine: The immobile virus stays on water,  
On walls, or in the air, ethics still  
Has to work a little harder, and no one has a good ear  
For sneezing, not even you, Marsyas,  
That can see the bottom with some precision.

*on Marsyas and the virus*

*English translation by Era Buçpapaj*



*Premessa*

Su zolla di qualcosa, di tutto  
meno che di terra, eccetto che col mio  
sudore, mi rivelò il virus, scintilla  
al sole; quindi quel trito accostamento,  
che sì, ha capo e coda, mi dirà  
“vergognati, Marsia scorticato”!



*Risposta*

Marsia avrà l'indole sua, io, che non lo sono,  
la mia: il virus è fermo sulle acque,  
sui muri, oppure in aria, l'etica è ancora  
un po' da fare, e nessuno ha le orecchie  
giuste per starnarla, neppure tu, Marsia,  
che con qualche precisione guardi il fondo.

*su Marsia e il virus*

*Claudio Moica*

*I have hidden myself at the heart of essence*  
Where light means silence  
Whilst darkness echoes outside me  
With half smiles put on its face as a disguise.

Then I reach out to embrace infinity  
And I rehear the sounds of slow breaths  
Those ones that returned intentionally  
To make me stay alive.

And now it hurts me to understand  
How rackets and provocative time has become  
So much that I no longer hear my footsteps  
As I try to reach the exit from the labyrinth.

I have also folded my hands  
Even though I fail to remember the prayers  
Or maybe I simply am unable to pray with words  
Those ones that an earthly God suggests.

I stop walking at the crossroads of doubt  
Where darkness is twice as dark as it used to be  
And I resume the path that leads to the ray of truth  
Being extra careful to avoid disturbing your sleep.

*Mi sono nascosto nel centro*  
dell'essenza dove la luce è silenzio  
mentre fuori da me risuona il buio  
travestito da sorrisi a metà.

Poi mi protendo a toccare l'infinito  
e risento i suoni dei respiri lenti  
quelli affacciati nelle intenzioni  
quando mi urgeva respirare per vivere.

E ora mi fa male ascoltare il tempo  
diventato rumoroso e provocatorio  
tanto che non sento più i miei passi  
e a tentoni cerco l'uscita dal labirinto.

Ho congiunto anche le mani  
ma non ricordo le preghiere  
o forse non so pregare con le parole  
quelle suggerite da un dio terreno.

Fermo il mio passo all'incrocio del dubbio  
laddove il buio è il doppio degli anni trascorsi  
e riprendo il cammino verso il raggio di verità  
attento a non disturbare il vostro sonno.

*Beyond the sea - Talla told me -*

There are forgotten fragrances and colours  
And every morning I look for them in my songs  
That awaken the torment of those who leave.

You cannot understand the cold of despair  
Of those who have walked on sand paths  
The pebbles of which I carry in my shoes  
That leave traces of lost time.

If I died now in this desert of smiles  
Even darkness would weep in secret  
And while my shadow shrinks  
You will greet me with your hand full of sand.

*To Talla, my Senegalese friend*

*English translation by Era Buçpapaj*

*Al di là del mare - mi raccontava Talla -*  
ci sono profumi e colori dimenticati  
e ogni mattino li cerco nei miei canti  
che risvegliano il tormento di chi parte.

Tu non puoi capire il freddo della disperazione  
di chi ha percorso i sentieri di sabbia  
la stessa che porto nei miei sandali  
che lasciano tracce di tempo disperso.

E se morissi ora in questo deserto di sorrisi  
anche l'oscurità piangerebbe nascosta  
e mentre la mia ombra si rimpicciolisce  
mi saluterai con la mano piena di sabbia.

*a Talla il mio amico senegalese*

*Evan Myquest*

*Waves and butterflies*

If a bored butterfly can cause a hurricane halfway around the world  
And a novel virus travel the modern globe like the camel routes of old  
How does it surf a wave to this shore and cause me to grieve my old  
friends

Microscopic assassin passed hand to hand to turn the blood solid  
It seems that yes this has happened despite God and despite Love  
Here in this California capital where we grieve poets LaVerne and  
David

Old soft speaking LaVerne and giant David no longer troubled of mind  
Both gentle souls working in poetry's fields putting poems  
On small riverboats for their percolated resurface during later years  
By friends and relatives proud to have those enduring mementos  
Can the future understand the disease caused their last poems  
To go unwritten, unstudied, devoid of seed bloom and flower.

*Onde e farfalle*

Se una farfalla annoiata può causare un uragano dall'altra parte del mondo  
E un nuovo virus viaggia per il mondo moderno come le antiche rotte  
dei cammelli

Come fa a navigare su un'onda di questa riva e farmi sentire addolorato  
per i miei vecchi amici

Assassino microscopico passò mano a mano per trasformare il sangue solido  
Sembra che è proprio successo nonostante Dio e nonostante l'Amore  
Qui in questa capitale della California dove ci sentiamo addolorati per i  
poeti LaVerne e David

Il vecchio LaVerne che parla dolcemente e il gigante David che non è più  
turbato dalla mente

Entrambe queste anime gentili lavorano insieme nei campi della poesia  
mettendo le poesie

Su piccole battelli fluviali per la loro ricomparsa percolata negli anni  
successivi

Da amici e parenti ci sentiamo orgogliosi di avere quei ricordi duraturi  
Può il futuro capire la tragedia che ha causato alle loro ultime poesie  
Che sono rimaste non scritte, non studiate, prive di semi sbocciati e di fiori.

*Drink your bleach, swallow your light*

The man on tv was showing his ass to the world  
He was a braying beast in the barnyard of his own government  
He could not see the horror movie spreading in his citizens'  
veins

That molecular fire he was told will kill millions  
His corporate background said "Bosses don't have to listen"  
L'etat, c'est moi! I won the election!  
Politics is fending off the outside, being louder than the criticism  
Pull the air from the room and disinform the gullible  
Leave him to his Happy Meal and Moscow Tower  
Overcome the politics and apply the science regardless of the  
barnyard bruit  
Stop the nightly horror movie of death on video camera  
Alone in the hospital no visitors allowed  
When the movie is made and half the audience cheers  
And half the audience goes silent with grief  
Let it be shown how a modern leader kills a quarter million  
without a tear by doing less than nothing  
If one says the criminal family name your lips must fall to the  
ground  
Your lips must run away from the light like scabbling insects  
Your ears hear the name and must close like the midnight flower  
Your eyes fill with bent and broken rays of orange bullets  
You have the disease of knowing fools exist in larger numbers  
than imagined  
It is the movie you are in where you fall forever between the  
graves  
And so many will never see the ending as the molecular motor-  
cycles finish what the horsemen started.



*Bevi la candeggina, ingoia la tua luce*

L'uomo in tv mostrava il suo culo al mondo  
Era una bestia ragliante nel cortile del suo governo  
Non riusciva a vedere il film horror diffondersi nelle vene dei  
suoi cittadini  
Quel fuoco molecolare che gli è stato detto ucciderà milioni di loro  
il suo essere aziendale gli consigliò: "Io sono il capo, non devo ascoltarli"  
L'etat, c'est moi! Sono io il vincitore delle elezioni!  
La politica si sta difendendo dall'esterno, essendo più forte delle critiche  
Tira l'aria dalla stanza e disinforma il credulone  
Lasciandolo al suo Buon Pasto e alla Torre di Mosca  
Supera la politica e applica la scienza indipendentemente dalle  
voci di fattoria  
Ferma il film horror notturno della morte in videocamera  
e da soli devono restare in ospedale perché nessun visitatore è consentito  
Quando il film viene realizzato e metà del pubblico applaude  
E metà del pubblico tace con dolore  
Mostrando in questo modo come un leader moderno uccida un  
quarto di milione di persone senza lacrima- E senza far' niente  
Ma se si pronuncia il nome della famiglia criminale,  
le tue labbra devono cadere a terra  
Le tue labbra devono scappare dalla luce come insetti scarabocchianti  
E se le tue orecchie sentono il nome e si devono chiudere come  
il fiore di mezzanotte  
i tuoi occhi si riempiono di raggi piegati e rotti di pallottole arancioni  
Ormai soffri dalla malattia di sapere che gli scemi esistono in un  
numero maggiore di quanto si possa immaginare  
È il film in cui ti troverai per sempre, quello tra le tombe  
E così, tanti di noi non vedranno mai come finirà, siccome le  
motociclette molecolari proseguiranno  
ciò che i cavalieri apocalittici hanno già iniziato.

*Traduzioni di Era Buçpapaj*

*Patrizia Nizzo*

*I am innocent*

How to mend a silent tear  
A rapture moving into imposed isolation  
A prelude to an imagined death  
Without extreme forgiveness  
Soothing your soul and mine.  
How to tell you that I am here  
To challenge the enemy detaching you from your innocence.  
If could only have taken care of and accompanied you on your  
last journey.  
Blinded eyes laying on an unknown piece of wood.  
I shall remember you amidst thousands of questions  
Amidst doubts of your painless unconsciousness  
Amidst sad memories under the terror of solitude, of parting without  
hope of exchanging farewells,  
Without knowing that I have watched you over from beyond the  
wall.

*Sono innocente*

Come ricucire uno strappo muto,  
un rapimento verso la clausura imposta,  
preludio di una morte immaginata  
senza l'estremo perdono  
che acquieta il tuo e il mio spirito.  
Come dirti che sono qui,  
sfidando il nemico che ti isola da innocente.  
È violentata la carezza che ti avrei fatto accompagnandoti verso  
l'ultimo viaggio.  
Accecati sono gli occhi posati su legno anonimo.  
Ti ricorderò tra mille domande,  
tra il dubbio della tua incoscienza senza dolore  
o l'accorato richiamo nel terrore della solitudine, dell'abbandono  
senza speranza dell'addio,  
senza sapere che ti ho vegliata al di là del muro

*The crown on the head*

I shall steal a ray of sunshine  
A daisy  
A glance at the stars  
And I shall be found guilty.  
I shall fall into the mousetrap  
Hidden over there, outside my doorstep  
The absence of walls will be the bait.  
And I shall need neither shoes  
Nor hats.  
I shall touch you from afar  
For you scare me.  
We will close ourselves in an air bubble  
Licking the faces of the walls like dogs do in a kennel  
And we will shoot our children from a screen, pretending to enjoy  
it.  
I shall have to open a window on my forehead  
To check my body's temperature  
And put a gag in my mouth to keep quiet.  
I shall die an ordinary death  
Detached from all affections and all glances.  
There is no need to tremble at the thought of the tunnel, you are  
a free man  
And what they tell you has a semblance of truth  
They just want is to protect you.  
They say you will get out of it  
And feel better.

*English translation by Era Buçpapaj*

*La corona in testa*

Ruberò un raggio di sole,  
una margherita,  
uno sguardo alle stelle  
e sarò condannata.

Cadrò nella trappola per topi  
nascosta lì, fuori dalla mia porta,  
l'esca sarà l'assenza di pareti.  
E non mi serviranno scarpe  
né cappelli.

Ti toccherò da lontano  
perché mi fai paura.

Ci chiuderemo in una bolla d'aria  
leccandoci la faccia dalle pareti come fanno i cani nei canili  
e ci spareremo i figli da uno schermo fingendo di godere.

Avrò una finestra sulla fronte  
da aprire per controllare il calore del mio corpo  
e un bavaglio sulla bocca per tacere.

Morirò di morte qualunque  
strappata a ogni affetto e ogni sguardo.

Non tremare al pensiero del tunnel, sei un essere libero  
e ciò che ti dicono ha parvenza di verità  
per proteggerti.

Dicono che ne uscirai  
e sarai migliore.

*Cristina Polli*

*Going out*

The leaves on the boughs stream  
a skyblue of shadows  
trembling breath.  
The air-drunk step  
comes back to the asphalt after a vertigo  
after a regret.  
The spot is an unconnected memory:  
a shuttered space that you piece together  
and slip away putting off your gloves

*Uscita*

Le foglie sui rami filtrano  
un azzurro d'ombre  
tremulo respiro.  
Il passo ubriaco d'aria  
torna all'asfalto dopo una vertigine  
dopo un rimpianto.  
Il luogo è una memoria incongruente:  
uno spazio frantumato che metti insieme  
e sfilì via togliendoti i guanti.

-For the dead of the pandemic

*Beyond the window - glass*

The silence of the wind is calling me  
white moved boughs  
and shaken by resigned the grey green leaves  
an elsewhere stricken  
by a window glass

*English translation by Cristina Polli*



*Oltre il vetro*

Mi chiama il silenzio del vento  
bianchi rami smossi  
e scosse d'abbandono le foglie grigioverdi  
un altrove messo a segno  
da un vetro d'imposta.

*Simone Principe*

*Sunflowers*

Paternal world  
With children kept secret  
From evil itself  
That makes them choke  
And sends them elsewhere, not how they were born,  
But split from their own blood,  
From priceless time,  
From kisses of love, or much more,  
Never was a goodbye so eternal,  
To yearn for dying in the arms of a mother  
And escape the anguish of having to pass away only in the  
company of death.

Sowed in a common soil,  
They will become roots of cippus shrubs,  
To commemorate their previous bloom,  
They will turn into sunflowers  
That will gently and endlessly keep on  
Stretching towards their beloved ones.

*Girasoli*

Paterno mondo,  
segretati figli,  
dal male d'esso,  
che soffoca i loro respiri  
e vanno altrove, non come sono giunti,  
scissi dal proprio sangue,  
dall'inestimabile tempo,  
da baci di un amore, o più,  
mai addio così eterno,  
da bramare la morte, tra le braccia di una madre,  
per l'angoscia di dover spirare solo, con esso.  
Ceduti a una comune terra,  
si faranno radici di un arbusto cippo,  
in memoria di un vissuto come fiori di c'era,  
ed un trapasso da girasoli,  
volgendosi senza fine,  
alla volta dei propri cari.

*The hermitage of the century*

Lonely nights  
With melancholy making me feel sad,  
I cannot get rid of it in the darkness of the night,  
Oblivion would be heard calling my name out,  
And all would learn about my abandonment  
To the hermitage of the century,  
Without your breasts to lean on,  
Without your eyes to understand and cheer me up,  
At a time when man is scraggy,  
Or otherwise revealing his tortured nature,  
There is still hope of finding each other again,  
And thus we can be alone together.

*English translation by Era Buçpapaj*

*Eremo del secolo*

Notti solitarie,  
ove mi rattrista la malinconia,  
non posso offuscarla nel buio della notte,  
nell'oblio si udirebbe col grido del mio nome  
e tutti conoscerebbero il mio abbandono,  
all'eremo del secolo,  
privo del tuo seno per sostenermi,  
i tuoi occhi per capirmi e rasserenarmi,  
nel tempo in cui l'uomo è scarno,  
innanzi alla sevizata natura,  
vi è ancora la speranza di ritrovarsi,  
per essere soli assieme.

*Luan Rama*

*Lockdown*

It's a different era, colourless.  
In this empty, sunburned horizon  
no war, no gunfire, no cannons,  
something scary revolves around us  
together with the wind,  
days go by unnoticed  
dragging their heavy feet,  
sleep walking in silence  
no words and no traces  
no lover's whispers  
no passers by, no eyes smiling back.  
Mute times  
void of children's cheerful voices  
on their way to fly a kite up into the sky  
only shambolic, noisy bird flocks  
flying away, never to return again.  
Closed doors, empty streets  
lonely shoes sitting on silent doorsteps,  
old people snoring, who knows in what world,  
only shadows walking this whispering planet  
where windows desperately wait for the sun.  
One step forward and then another,  
a piruet lost in our loneliness,  
we drink and then hear biblical songs,  
of all friends only Mozart remains,  
we think of our dead, missing for so long,  
wanting to embrace them beyond the heavens  
so we search for heartfelt words,  
we write a line and then erase it

### *Coprifuoco*

È un altro tempo, tempo incolore  
appeso all'orizzonte vuoto, bigio,  
niente guerra, né spari, né cannoni  
pur sapendo già che assieme al vento  
gira attorno a noi terrore e sgomento,  
i giorni calpestano cuori inavvertitamente  
con piedi pesanti più del piombo  
che vanno in silenzio addormentati,  
non lasciano né parole né tracce  
tacciono i mormorii degli amanti  
nessun passante, né occhi che sorridono.  
Tempo afono,  
senza le voci allegre dei bambini  
innalzando gli aquiloni al cielo.  
volano rumorosi, ruggenti uccelli sparsi  
negli spazi infiniti non torneranno mai più.  
Spente porte, viuzze, viali assopiti  
scarpe abbandonate giacciono sulle soglie  
nonni che russano chissà in quale mondo  
solo le ombre scivolano su un pianeta sussurrante  
finestre che aspettano inutilmente il sole...  
Si va di un passo avanti, e un altro ancora  
girovaghiamo persi immersi in solitudine  
ci ubriachiamo ascoltando canti biblici,  
rimane solo Mozart ormai da cantare  
i nostri morti cari da stringere al cuore  
vorremmo donare loro un bacio  
affinché possiamo mandare oltre il cielo  
le parole giuste, quelle del cuore

then write another with burning hands,  
cracking the walls of fear...  
So word by word we shatter all fences,  
words of love – the only hope  
the only dream that's still awake  
in these lockdown days ...



scriviamo una riga e poi la cancelliamo  
la mano brucia, stringe la pena e un'altra riga sorge,  
vorremmo abbattere le barriere della paura  
lentamente, parola dopo parola, superando ostacoli  
rimangono soltanto le parole d'amore come unica speranza  
unico sogno che veglia  
in questi giorni di coprifuoco e ci sveglia...

*Quite... she's sleeping*

The train is on the move  
Opposite me, she is sleeping.  
Her leg slightly raised  
Like the scene of a model  
Gently resting against her seat,  
The train is on the move, raindrops along the windscreen,  
Clouds running away  
Abandoning  
a forgotten tree, naked, lonely,  
and saturated in the rain,  
while she, eyes closed  
floats away with her dream.  
Where is she going, where?  
in which arms, in what shores? ...  
I put the book aside and take another look  
Her leg ever raised  
and plump lips, red,  
long manicured fingers in the air intertwined  
Her chest  
breathes in an out for  
all women in love,  
kissed, ecstatic, as in their late sleep,  
under a gray century,  
She moves  
Ready to take in her arms  
to bring it to the Delphic oracle,  
Black coat,  
Black hair,  
Red lips «cramoisi»,  
And since I don't have a pencil,  
And I'm not a painter

*Zitti, lei sta dormendo!*

Il treno se ne va  
mentre, di fronte a me, lei dorme.  
Una gamba leggermente sollevata  
come nella posa di un modello  
dolcemente abbandonato sullo schienale.  
Il treno fila via, i finestrini gocciolano,  
corrono le nuvole lasciandosi alle spalle  
un albero spoglio e solitario  
fradicio di pioggia,  
mentre lei, ad occhi chiusi,  
scivola lontano con il sogno, insieme.  
Dove va questa ragazza, dove?  
In quale braccia, verso quale riva?  
Metto da parte il libro e nuovamente osservo:  
la gamba sollevata, le labbra carnose, rosse,  
le lunghe dita dalle unghie colorate  
sospese lì nell'aria.  
Solo il suo seno ansima  
insieme al respiro del mondo  
a quello di tutte le donne innamorate,  
bacciate, nell'estasi di un sonno tardivo  
sotto il cielo di questo grigio secolo.  
Lei ora si muove, è rannicchiata  
quasi da poter esser sollevata  
per poi volare verso l'oracolo di Delfi.  
Cappotto nero, neri i capelli,  
le labbra rosso "cremisi".  
Non ho con me una matita,  
e poiché non sono un pittore  
inizio a tracciare con lo sguardo  
un disegno: le sopracciglia, le ciglia,

I begin to sketch with my eyes:  
I draw eyebrows, eyelashes,  
Move down on the pink chicks,  
Hibernate for a little while in her oval chin  
And I continue to draw gracefully  
As if I were Man Ray  
under the light of his atelier,  
Draw lines of a stranger  
In her golden age,  
Like a Botticelli Simonetta,  
Like a Rembrandt Hendricke,  
wearing the face of the first love,  
There, in that seat  
Where all the women of the world were sleeping at that moment,  
In her eyes,  
With a slightly raised leg  
An art model saw, a fruit of love  
That should not be bitten.  
Quite... she is sleeping...

Then suddenly she awakes,  
Facing my way.  
Her lips opened like rose petals,  
She noticed me  
I looked at her,  
She laughed amicably.

And then...I closed my eyes shyly  
To sleep in another world,  
with another woman ...

*English translation by Miranda Shehu-Xhilaga*

scendendo fino alle guance rosee  
per riposare poi un istante  
nell'ovale del suo mento.  
Riprendo quindi a disegnarne le grazie  
come fossi Man Ray  
nella luce del suo atelier:  
disegno i lineamenti di una sconosciuta  
nella sua età dorata,  
come una Simonetta di Botticelli  
come una Hendricke di Rembrandt  
con il volto del primo amore,  
immobile in quel luogo in cui  
tutte le donne del mondo  
dormono nel medesimo istante.  
Di quegli occhi,  
di quella gamba sollevata  
ho fatto un modello d'arte,  
un frutto d'amore che non può essere colto.  
Zitti! Lei dorme.

Poi, d'improvviso si risveglia  
e si volta verso di me.  
Le labbra si aprono come petali,  
lei mi guarda  
io la guardo,

lei serenamente mi sorride.  
Allora io, timido, chiudo gli occhi  
per dormire in un altro mondo,  
accanto a un'altra donna...

*Fabiola Sali*

*Night's pain*

Night's pains,  
like a dream that ruins my sleep,  
want to be rid of them.

A sun's ray,  
light comes generously, lightens every dark thought,  
turns night into day  
soothes the wounds  
and heals my body that languishes.

I see green buds springing, here's one  
and another and another.

It's all covered.

It's reborn.

Whispers,  
a word of hope,  
warmth and love.

My sight is one with the horizon  
because the souls limit is infinity.

*I dolori della notte*

I dolori della notte  
come il sogno, che il sonno hanno disturbato  
Nel burrone del dimenticatoio li voglio sciogliere.  
Un raggio di sole,  
luce espande generosamente, illumina ogni rifugio del pensiero,  
trasforma la notte nel giorno,  
accarezza dolcemente le ferite  
e come la pomata rinasce le cellule, rigenera il corpo steso  
sofferente.

Lo vedo mentre fioriscono boccioli verdi,  
eccolo un'altro un'altro.  
Si riempie tutta,  
prende di nuovo vita.  
Sussurri  
parole di speranza,  
affetto e amore.  
Lo sguardo si fa uno con l'orizzonte  
perché l'anima conosce come limiti solo infinito.

*The son's hug*

I die and I am reborn in your hug.  
The world's itinerary from your soul to mine.  
I am filled with emotion, light.  
You're my angel,  
brought down from the divinities.

*Translated from Albanian by Rudina Hoxha*



*L'abbraccio del figlio*

Io muoio e rinasco nel tuo abbraccio  
L'itinerari del tutto il mondo, dalla tua anima, nella mia,  
Mi riempio tutta di emozioni, di luce.  
Sei mio Angelo  
sceso dalla divinità.

*Andrew Singer*

*Pandemic (1): Time lapse*

Pandemic - scatological mandrake  
She has wired my heart to his  
Pandemic - old days worn grey as old slush  
thick as clotted gauze  
there is a rock-stillness of city birds  
pandemic - condensation streaks & trickles  
forks clink on plates, thud in the brass light  
the handrail coruscates the hand  
a sewer's slime reflux  
You have wired my heart to his?  
Yes, she says, you two have a conflict  
and we want it resolved...  
Scuzzy brown furnace  
Razors sharpening on the throat of world mind  
Pandemic - tribalisms now unsafe  
She pushes M sharply away from me  
"We're going to resolve this now"  
My heart rips from my body  
And I feel instant relief...  
There. See? She says to EG  
Immediately 2 Samuel, verses 5-10

*La pandemia (1): l'intervallo di tempo*

La pandemia - La scatologica mandragora

Ha collegato il mio cuore al suo

La pandemia - I vecchi tempi diventati grigi come una vecchia  
fanghiglia

Spessa come una garza raggrumata

c'è un silenzio di uccelli di città come quello della roccia

La pandemia - il compendio stria, viene e va gradualmente

le forchette tintinnano sui piatti, battono forte nella luce in ottone

il corrimano brilla la mano

il reflusso di melma della fognatura

Hai collegato il mio cuore al suo?

Sì, mi risponde lei, voi due avete un conflitto

e vogliamo che sia risolto...

Forno marrone schifoso

Rasoi che si affilano sulla gola nella mente del mondo

La pandemia: ora i tribalismi non sono sicuri

Lei spinge bruscamente M lontano da me

“Lo risolveremo ora”

Il mio cuore viene strappato dal mio corpo

Provando così un sollievo immediato...

Là. Lo vedi? Le chiede a EG

Immediatamente 2 Samuele, versetti 5-10

*Pandemic (2): Inner calm*

A steady stream of people  
are dying in New York City  
The top beveled edge  
of a picture frame  
refracts the city night  
Old struggles and  
limits clutched dearly  
with frenetic turmoil  
no longer matter here  
They never came back  
and I had to move in –

Days of magnificent space  
in this calm inner yard

I knew it wasn't my house;  
Basted the soot before release  
as the jagged spires fell

Never thinking I'd return  
to expansive space...

This is whole info  
for other Divides  
for which, there is hearing across  
but no responses now

*La pandemia (2): la pace interiore*

Un flusso costante di persone  
muoiono a Nuova York  
Il margine superiore smussato  
di una cornice  
rifrange la notte della città  
Vecchie lotte e  
limiti afferrati intensamente  
da un frenetico tumulto  
non hanno più nessuna importanza  
Non sono mai più tornati  
pertanto ho dovuto trasferirmi -

Giorni di magnifico vuoto  
in questo tranquillo cortile interiore

pur sapendo che non era casa mia;  
la fuliggine veniva imbastita prima del rilascio  
mentre le guglie frastagliate cadevano

Mai avrei pensato che sarei tornato  
nello spazio ampio...

Un dato  
per altri dissensi  
attraverso i quali c'è da ascoltare  
ma nessuna risposta si sente

*Said Abu Tabanja*

1.

*The pace*

White bird  
Swimming at sky  
And guard  
The small children  
Flowers  
The simple farmer,s homes  
And mothers fathers  
Who is old

2.

To all of the worlds  
Who saves the human  
Who gives its hand  
And he brings it  
out of between lion teeth  
And he makes it return a human

3.

*The pace*

Is the air  
Sun lights  
Which drops  
Fall at the back poor people  
At small field.

1.

*La pace*

Uccello bianco

Nuotando in cielo

La guardia

i bambini piccoli...

fiori

Le case di un semplice contadino

le madri, i padri

Chi è vecchio?

2.

A tutti i mondi:

chi salva l'umano

chi dà il suo aiuto

lo porta

fuori dalla bocca del leone

e lo fa tornare umano

3.

*La pace*

È l'aria

Luce del sole

che scende

cade alle spalle della povera gente

in un piccolo campo.

*Tendo Taijin*

*Death of the Pandemic*

It's not just humans that are alive, and that  
Occasionally are challenged by the natural power of this water  
planet

Why is the corona virus attacking the earth?

The virus that jumps and moves around, invisible to the naked eye  
Transforming, mutating ahead of human intelligence  
Proliferating and sweeping into the world in the blinking of an eye

About two years after it appeared  
There is still no prospect of returning to normal  
The number of people infected is increasing;  
Even if they finished getting both vaccinations  
And the infection rate of the elderly is declining  
The infection rate of the young people who will bear the future  
is rising

The stupid politicians of our island nation  
Just keep repeating "Emergency declaration"  
And tell us to stay home and refrain from going out  
Yet we only received a measly financial compensation once

At that time, near Tokyo's Ginza Yon-chome crossing  
You could only see the shadows of a few people during the day  
In luxurious luxury boutiques that share awnings  
Lay expensive items that could not be sold  
And that had only been placed behind glass



### *La morte della pandemia*

Non sono solo gli esseri umani ad essere vivi, e che talvolta vengono sfidati dal potere naturale di questo pianeta acquatico

Perché il Coronavirus sta attaccando la terra?

Il virus che salta e si muove, invisibile a occhio nudo si trasforma, si muta davanti all'intelligenza umana si prolifera nel mondo e annienta in un batter d'occhio

Circa due anni dopo la sua comparsa non c'è ancora nessuna speranza di tornare alla normalità il numero di persone infette è in aumento; purché siano già vaccinati con entrambe le dosi e il tasso di infezione fra gli anziani è in calo cresce il tasso di contagio tra i giovani che affronteranno il futuro

Gli stupidi politici dello nostro stato insulare continuano a ripetere "Dichiarazione dello stato di emergenza" ci dicono di stare a casa e di astenerci dall'uscire nonostante abbiamo ricevuto solo una volta una misera compensazione finanziaria

A quel tempo, vicino all'incrocio Ginza Yon-chome di Tokyo durante il giorno si potevano vedere solo le ombre di poche persone nelle boutique di lusso che condividevano le tende da sole posarono gli oggetti costosi che non si potevano vendere restavano immobili dietro il vetro

Days pass when no one can escape from wearing a mask,  
And Tokyo's incompetent governor just shouts,  
"Wash your hands!" and follow rules!

This Delta virus and Delta strain that are now attacks so  
imminently

Who does it like?

What does it want?

It can easily jump over any distinction or obstruction

With its own face all over the world;

To thick-faced, shameless humans

It issues a warning and a challenge to battle

Despite the screams of many people

Who are opposed to the holding of the Olympics

The number of infected people is rapidly rising because people  
think only of themselves

But he is forced to lie: "We have decided the vaccination is  
necessary"

A fool who cannot admit his own mismanagement

Against this challenge from nature

What everyone clearly understood was that

Now, there is no one who is suitable as a true leader.

Is it only mad dogs that die from the mutations of this Delta  
virus strain?

Is it?

Passano i giorni in cui nessuno può sfuggire all'obbligo  
d'indossare la mascherina,  
incompetente, il governatore di Tokyo grida semplicemente:  
“Lavatevi le mani!” e seguite le regole!

Questo Delta-virus e la tensione provocata da lui che ora attacca  
così velocemente...

A chi piace?

Cosa vuole?

Può facilmente attraversare qualsiasi distinzione o ostruzione  
col suo stesso volto in tutto il mondo;  
di fronte alle facce crudeli e senza vergogna degli esseri umani  
emette un avvertimento e una sfida per combattere

Nonostante le urla di molte persone  
che si oppongono allo svolgimento delle Olimpiadi  
il numero di persone infette è in rapido aumento perché le  
persone pensano solo a se stesse  
Così si costringe a mentire: “Abbiamo deciso che la vaccinazione  
è necessaria”

Uno stolto che non può ammettere la propria cattiva gestione

Contro questa sfida della natura  
È ovvio quello che tutti abbiano capito,  
ora, non c'è nessuno che sia adatto a diventare un vero leader.

Sono solo i cani pazzi che muoiono a causa delle mutazioni  
di questo ceppo di Delta-virus?  
O no?

*The Appearance of a Philosopher Named Corona*

All of a sudden the novel coronavirus gushed out  
In the twinkling of an eye it swept over the world.

On this dangerous planet of water  
Many humans are standing on two legs, running in the pursuit  
of profits,  
Transcending race and language religion gender nationality  
Traveling around the world with a smug look of self-satisfaction  
And continuing to destroy nature.

The philosopher named Corona poses a new question to the world.  
How long can humans survive on this dangerous water planet?

They stockpile a large number of nuclear weapons and  
Boast of their advantage in military strength if they go to battle with  
other nations;

For those humans born within the twenty-first century  
The only protection is sanitizing hands, gargling, and wearing  
masks

If the present world has to rely upon a vaccine  
How far has humanity evolved?

One can only laugh...

*translated from Japanese by Stephen Comee*

*L'aspetto di un filosofo di nome corona*

All'improvviso è sgorgato il nuovo Coronavirus  
in un batter d'occhio spazzò il mondo.

Su questo pericoloso pianeta acquatico  
molti esseri umani si tengono in piedi, correndo alla ricerca di  
profitti,  
oltrepassando la razza, la lingua, la religione, il sesso e la nazionalità  
in giro per il mondo con uno sguardo compiaciuto, soddisfatto di sé  
senza mai fermarsi di distruggere la natura.

Il filosofo di nome Corona pone una nuova domanda al mondo  
Quanto tempo possono sopravvivere gli esseri umani su questo  
pericoloso pianeta acquatico?

Accumulano un gran numero di armi nucleari e  
si vantano della loro forza militare in caso di guerra con  
altre nazioni;

Per quegli umani nati nel ventunesimo secolo  
l'unica protezione è l'igienizzazione delle mani, i gargarismi e  
l'uso delle mascherine

Ma se il mondo attuale deve fare affidamento su un vaccino  
Quanto si è evoluta l'umanità?

Tutto questo ti fa solo ridere...

*Alessandra Trevisan*

*Images of numbers,*  
cases, lists, and adverse dynamics,  
all of them standing still.

Death outside us,  
Utopia inside us.

Then to burrow in the imagination  
and fail to understand the attitude or cynicism  
of my generation,  
the elastic jumps that pull you downwards:  
a radical habit of adaptation  
mistaken for self-identification.



*To share the same frustration.*  
On the outside of what we refuse to accept:  
the multinationals, the sense of guilt,  
a massacre challenging the world.

But apathy, loneliness and egocentrism  
reign supreme among us  
still unable to save  
or push forward  
the value of freedom that we possess.

*English translation by Era Buçpapaj*

*Restare immobili:*

l'immagine di numeri,  
casi, elenchi e dinamiche avverse.

La morte fuori di noi,  
l'utopia dentro di noi.

Allora rintanarsi nell'immaginazione  
e non capire le pose né il cinismo  
della mia generazione,  
salti elastici che tirano verso il basso:  
un'abitudine radicale all'adeguamento  
scambiata per appartenenza.



*Essere uguali nella frustrazione.*

All'esterno ciò che non accettiamo:  
le multinazionali, il senso di colpa  
una strage a sfidare il mondo.

Ma è pop la solitudine, l'apatia  
e l'egocentrismo  
senza riuscire a salvare  
né a spingere oltre  
la libertà del valore che incarniamo.





*Il patrimonio dell'essere. umani, dov'è?*

Mi chiedo: se qualcuno a casa o alla finestra se lo chiede.  
Dove sia finito il nostro patrimonio umano,  
Humanitas e Pietas che hanno di noi fatto ciò che eravamo.  
Abbiamo (ac)consentito con disciplina e ragione?  
il nostro DNA messo in quarantena?  
Insieme al corpo anche l'anima.

Ad essiccare evaporando tra la polvere  
sterilizzando senza sosta il nostro nudo sopravvivere.  
Senza altro percepire, senza più empatia. Senza vivere.

Ben lontani in protezione,  
noi e quel nostro fu prezioso patrimonio umano,  
di vite in equilibrio sopra il varco estremo  
e bisognose di un solo gesto, l'incoraggiamento.  
Di conforto. Di una mano che accompagna.  
Della pelle, non del guanto.  
Del nostro ultimo saluto qui, il loro arrivarci al di là.

Al posto nostro, quello umano.

Sacchi tute e telecamere puntate  
in indegna e vergognosa gogna ad abbattere quel pudore  
e quella dignità essenziali nel momento del passaggio.

In altra dimensione.

Un corteo senza scorta, nessuna corte.

Un inginocchiatoio vuoto. Nel buio coscienziale.

*Distancing*

To discriminate, isolate, and cut  
Those who feel or think or perceive differently  
Out of your life, is absolutely unfair  
And not morally right.  
Period! Hence, I do not feel sorry.  
And I do not know how much my readers feel sorry.  
But so be it! I do believe in evolution,  
In harmony flowing from sacred uniqueness of human diversity  
Rather than in sameness and selection,  
Expulsion included.

*English translation by Era Buçpapaj*

*Distanze*

Discriminare isolare allontanare  
dalla vita chi ha diverso sentire pensare  
e percepire non sia nient'affatto civile  
e di etico non abbia proprio niente.  
No! quindi. Non mi dispiace.  
E non so quanto possa dispiacere a chi legge.  
Ma tant'è. Credo nell'evoluzione  
armonia di diverse e sacre unicità umane  
non appiattimento e selezione.  
Con espulsione.

*Antonio Vanni*

*To the death of an idyllic child*

I simply fall  
Where the gliders depart.  
I let my lips  
Settle awhile on the rock  
So I can have time to talk to you from the stones  
Looking for your hairy head and bright eyes  
In the boundless space of a blissful morning  
I call you by your name  
And thus you cannot scold me.

Before abandoning your gaze  
To the river falling asleep inside me  
My sweet mother  
I would like to tell you that I grow jealous  
Of the clouds high above us  
For they will be able to listen to your howl.  
Lying on the beloved leaves  
Alone with my soul  
I leave your golden eyelids ajar  
To make my surrender seem right.

*In morte di un bambino romantico*

Semplicemente cado  
da dove volano i deltaplani.  
Per un istante le mie labbra  
vivono sulla roccia  
così dalla pietra ancora per un po' ti parlo  
e cerco il tuo folto capo con i tuoi occhi chiari  
nello spazio senza limiti del mattino felice  
e ti chiamo per nome,  
e non mi puoi sgridare.

Prima di abbandonare il tuo sguardo  
al fiume che si addormenta in me  
mia dolce madre  
vorrei dirti che resto geloso delle nuvole  
alte su noi due  
perché ascolteranno il tuo pianto.  
Adagiato sulle care foglie  
con la mia anima sola  
le palpebre d'oro io ti socchiudo  
e il mio arrendermi è puro.

*In the chalice full of gloom*

In the other room my family is talking with my brothers  
About things of beauty and happiness.  
Yonder my eyes become more alluring.  
The sky has foolishly stopped sailing  
Thus turning my gaze into endless shatters  
And I wish it were Sunday  
So that I could scream like the sun does  
Like the garden's petals do all over our swift planet.  
Then it becomes sick and falls in the chalice full of gloom.

*English translation by Era Buçpapaj*

*Nel calice crepuscolare*

Nell'altra stanza la mia famiglia parla  
di cose belle e gioie ai miei fratelli.  
Ecco ora i miei occhi divenire più belli.  
Il velico abbandono adolescenziale del cielo  
frammenta il mio sguardo all'infinito  
e vorrei fosse domenica per gridare come il sole  
come i petali del giardino con l'agile universo.  
Nel calice crepuscolare si ammala.

*Olimbi Velaj*

*Death announcements*

The ground carries same weight, no matter what  
and we are all of the earth, whenever...  
These days, as life unfolds the air in rooms  
saddened by the news of the deaths  
friends who went without aging  
come into my soul as visions  
like the celestial butterfly in the last day game around light  
autographs have been left on the front pages of books  
the only real trace left of them  
handwriting, that spelling of letters left or right  
and a wish thrown at the carefree moment of the meeting  
The ground continues to envelop the bodies  
along with the newly grown grass over the new graves  
green closes the border between worlds, silence seals everything  
as their souls watch somewhere on the edge of pain  
like passengers of a lightless station at a late hour  
and their presence is remembered to us as the conductor with  
the lantern in hand  
comes in a hurry to see if someone stopped there that night...



*Annunci funebri*

La Terra ha lo stesso peso, non importa cosa cambi  
e apparteniamo tutti alla terra, qualsiasi sia il momento...  
In questi giorni, mentre la vita si piega tra l'aria nelle stanze  
mi rattristano notizie di morti  
amici andati senza invecchiarsi  
mi arrivano in anima come apparizioni  
come farfalle celesti nell'ultimo gioco attorno alla luce  
nelle prime pagine dei libri hanno lasciato gli autografi  
l'unica vera traccia rimasta di loro  
la scrittura a mano, quell'inclinazione calligrafica verso sinistra  
o destra  
ed un augurio buttato giù nell'attimo spensierato dell'incontro  
La Terra continua ad avvolgere i corpi  
insieme all'erba germogliata sulle nuove tombe  
Il verde chiude il confine tra i mondi, il silenzio sigilla tutto  
mentre le loro anime vigilano da qualche parte ai margini del dolore  
come viaggiatori di una stazione buia in una tarda ora  
e la loro presenza ci arriva come il conduttore con la lanterna in mano  
che arriva in fretta per vedere se si fosse fermato qualcuno lì  
quella notte...

*People of Suburbia*

The man told the woman to call the immigrant children  
they would probably arrive before he breathed his last  
and “do not announce death, no one knows us here”  
They did not belong to the city  
had come there out of loneliness  
small apartment with indifferent neighbors  
saddened them every day, as in cells of innocent prisoners  
They shared life with others who were now wandering in foreign  
lands  
or cities they never enjoyed in  
Deaths were no longer pains shared with friends  
and in the cemetery there was not enough land  
one of the relatives was buried in the alley between the gardens  
the soil was mixed with asphalt, on top of grave, plastic flowers  
then appeared the father, who died in the village  
after meeting with all, left his wills  
and his grave among others, in the land of ancestors  
at the helm of the neighborhood, among cypresses and wil-  
dflowers  
Between the pains fell asleep a bit  
in a dream, oaks with roots in the sky came out

*English translation by Piro Tanku*

*Gente di periferia*

Il marito disse alla moglie di chiamare i figli emigrati  
forse sarebbero giunti prima di esalare l'anima  
e "non affiggere l'annuncio della mia morte, qui nessuno ci  
conosce"

Erano persone che non appartenevano alla città  
scesi lì per via della solitudine  
e il piccolo appartamento con vicini indifferenti  
li rendeva ogni giorno più tristi, come la cella rende matti i  
detenuti innocenti  
Avevano condiviso la vita con altri che ora vagavano per terre  
straniere  
o sulle periferie di città mai vissute  
Le morti non erano più dolori condivisi tra amici  
e nei cimiteri il terreno spesso scarsava  
uno dei parenti venne sepolto nella via tra le particelle  
la terra fu mescolata con asfalto, sopra, fiori di plastica,  
poi gli apparve suo padre, morto in villaggio  
dopo aver incontrato tutti quanti e lasciato le ultime preghiere  
la sua tomba tra gli altri, nella terra degli antenati  
in cima al quartiere, tra i cipressi e i fiori selvatici  
Tra il dolore scese in un breve dormiveglia  
nel sonno gli apparvero querce divelte con le radici al cielo

## ***Notes about participating artists***

### ***Note sugli artisti partecipanti***

**Alfredo Pérez Alencart** (Puerto Maldonado, Peru, 1962). Peruvian poet and essayist and professor at the University of Salamanca since 1987. He was secretary of the C tedra de Poetics Fray Luis de Le n of the Pontifical University (between 1992 and 1998), and was coordinator, since 1998, of the Meetings of Ibero-American Poets, which organizes the Fundaci n Ciudad Sala de y Cultura. His publications: *La voluntad enhechizada* (2001); *Mother Selva* (2002) *Ofrendas al tercer hijo de Amparo Bidon* (2003) *P jaros bajo la piel del alma* (2006) *Hombres trabajando* (2007) *Christ of Alma* (2009); *Estaci n de las tormentas* (2009) *Savia de las Ant podas* (2009) *Aqu  hago justicia* (2010) *Cartograf a de las revelaciones* (2011); *Margens de um mundo ou Mosaico Lusitano* (2011); *Prontuario de Infinito* (2012); *La piedra en la lengua* (2013); *Memorial de Tierraverde* (2014); *El sol de los ciegos* (2014); *Lo m s oscuro* (2015), *Los  xodos, los exilios* (2015), *El pie en el estribo* (2016), *Ante el mar, call * (2017), *Barro del Para so* (2019) and *Encumbra tu coraz n* (2020).

His poetry has been partially translated into 50 languages and has received, for his work among others, some Awards: International Poetry Vicente Gerbasi (Venezuela, 2009); Jorge Guill n of Poetry (Spain, 2012); Humberto Peregrino (Brasil, 2015); Andr s Quintanilla Buey (Spain, 2017) and the Mihai Eminescu Medal (Romania, 2017).

**Alfredo P rez Alencart** (Puerto Maldonado, Per , 1962). Poeta e saggista peruviano e professore presso l'Universit  di Salamanca dal 1987.   stato segretario della C tedra de Poetics Fray Luis de Le n della Pontificia Universit  (tra il 1992 e il 1998),   coordinatore, dal 1998, delle Riunioni dei Poeti Ibero-Americani, che organizza la Fundaci n Ciudad Sala de y Cultura.

Le sue pubblicazioni: *La voluntad enhechizada* (2001); *Madre Selva* (2002); *Ofrendas al tercer hijo de Amparo Bidon* (2003); *Pájaros bajo la piel del alma* (2006); *Hombres trabajando* (2007); *Cristo del Alma* (2009); *Estación de las tormentas* (2009); *Savia de las Antípodas* (2009); *Aquí hago justicia* (2010); *Cartografía de las revelaciones* (2011); *Margens de um mundo ou Mosaico Lusitano* (2011); *Prontuario de Infinito* (2012); *La piedra en la lengua* (2013); *Memorial de Tierraverde* (2014); *El sol de los ciegos* (2014); *Lo más oscuro* (2015), *Los éxodos, los exilios* (2015), *El pie en el estribo* (2016), *Ante el mar, callé* (2017), *Barro del Paraíso* (2019) e *Encumbra tu corazón* (2020).

La sua poesia è parzialmente tradotta in 50 lingue, ricevendo, per il proprio lavoro, fra gli altri, alcuni Premi: Internazionale di Poesia Vicente Gerbasi (Venezuela, 2009); Jorge Guillén di Poesia (Spagna, 2012); Humberto Peregrino (Brasil, 2015); Andrés Quintanilla Buey (Spagna, 2017) e la Medaglia Mihai Eminescu (Romania, 2017).

**Nicola Alesini** with thirty albums to his credit, is a prolific artist and intent a debuting more bounds of the expression. His sound comes from introspection and evokes dreamlike, taking root partly in and partly in improvisation.

Always dedicated to language collaborated with a number of artists national and international markets. Among them, David Sylvian, J. H. Radelius, Claudio Lolli. He has always participated social and civil initiatives. Among them is collaboration with Paolo Borsellino's sister, Rita, for the commemorations of the latter.

**Nicola Alesini** con trenta album all'attivo, è un artista prolifico e sempre intento a spingere più in là i limiti dell'espressione. Il suo suono nasce dall'introspezione ed evoca suggestioni oniriche, radicandosi in parte nella tradizione e in parte nell'improvvisazione.

Da sempre dedito all'ibridazione di linguaggi diversi, ha

collaborato con numerosissimi artisti nazionali e internazionali, come il David Sylvian, J. H. Rödelius, Claudio Lolli. Da sempre partecipa a iniziative di tipo sociale e civile. Tra queste spicca la collaborazione con la sorella di Paolo Borsellino, Rita, per le commemorazioni di quest'ultimo.

*Ali Al Ameri* is a Jordanian Palestinian poet and painter. He is currently the editorial director of Publisher Weekly, an Arabic edition published by Sharjah's Book Authority in the United Arab Emirates. He was born in the village of Waqqas. He spent his childhood in the village of Qulaiat in Jordan.

After finishing his studies he worked as editor-in-chief for culture of the Jordanian magazine "Arabs Today", then on "El Golfo", then director of the department of culture and art of the newspaper "The Emirates Today", in Dubai. He has published three books of poetry: "My Insights" in 1993, "White Eclipse" in 1997 and "A Hilo Haunted" in 2012 reprinted in 2014, and in Spanish edition published by House of Poetry in San José, Costa Rica. He published his fourth book, "Ink Inscription" in 2020, which includes interviews with seven poets. He also published an anthology of poetry entitled "The Book of Insights" 2021.

His poems are translated into English, French, Italian, German, Spanish, Macedonian, Albanian and Azerbaijani, including a number of poetic anthologies. He is a member of the Council of Jordanian Writers, the Union of Arab Writers, the Jordanian Journalists' Association, the Dubai Journalists Club and the IWA Bogdani.

*Ali Al Ameri* è un poeta e pittore palestinese giordano. Attualmente direttore editoriale di Publisher Weekly, un'edizione araba pubblicata dalla Sharjah's Book Authority negli Emirati Arabi Uniti. È nato nel villaggio di Waqqas. Ha trascorso l'infanzia nel villaggio di Qulaiat in Giordania.

Finiti gli studi ha lavorato come caporedattore per la cultura della rivista giordana "Arabs Today", successivamente su

“El Golfo”, quindi direttore del dipartimento di cultura e arte del quotidiano “The Emirates Today”, a Dubai.

Ha pubblicato tre libri di poesie: “Le mie intuizioni” nel 1993, “White Eclipse” nel 1997 e “Un hilo haunted” nel 2012 ristampato nel 2014, e in edizione spagnola pubblicata da House of Poetry a San José, Costa Rica Ha pubblicato il suo quarto libro, “Ink Inscription” nel 2020, che include interviste con sette poeti. Ha anche pubblicato un’antologia di poesia dal titolo “Il libro delle intuizioni” 2021.

Sue poesie sono tradotte in inglese, francese, italiano, tedesco, spagnolo, macedone, albanese e azero, tra cui una serie di antologie poetiche. È membro del consiglio degli scrittori giordani, dell’Unione degli scrittori arabi, dell’Associazione dei giornalisti giordani, del Dubai Journalists Club e dell’IWA Bogdani.

**Lucianna Argentino** was born in Rome in 1962. She published the following poetry collections: *Gli argini del tempo* (Time boundaries), E. Totem, 1991; *Biografia a margine* (Marginal Biography), Fermenti Editrice, 1994; *Mutamento* (Mutation), Fermenti Editrice, 1999, with the preface by Dario Bellezza and drawings by Francesco Paolo Delle Noci; *Verso Penuel* (Towards Penuel) Edizioni dell’Oleandro, 2003, with the preface by Dante Maffia; *Diario inverso* (Reverse Diary), Manni editori, 2006, with the preface by Marco Guzzi; *L’ospite indocile* (The unruly guest), Passigli, 2012, with a note by Anna Maria Farabbi; *Le stanze inquiete* (The restless rooms), Edizioni La Vita Felice, 2016; *Il volo dell’allodola* (The flight of the lark), Edizione Segno, 2019. In 2009 he published the plaqueette *Favola* (Lietocolle), with watercolours by Marco Sebastiani. Her unpublished work, *La vita in dissolvenza* (Life fading away), has been set to music by the guitarist Stefano Oliva and performed in various theatres and cultural associations since March 2011. On 29th September 2019 she was awarded the Prize Caro Poeta 2018 during the fifth

edition of *La parola che non muore* (The word that does not die) Festival by Massimo Arcangeli and Raffaello Palumbo Mosca at Borgo La Commenda (Montefiascone, Viterbo).

**Lucianna Argentino** è nata a Roma nel 1962. Ha pubblicato i seguenti libri di poesia: *Gli argini del tempo* (ed. Totem, 1991) con la prefazione di Gianfranco Cotronei; *Biografia a margine* (Fermenti Editrice, 1994) con la prefazione di Dario Bellezza; *Mutamento* ((Fermenti Editrice, 1999) con la prefazione di Mariella Bettarini e postfazione di Plinio Perilli; *Verso Penuel* (edizioni dell'Oleandro 2003) con la prefazione di Dante Maffia; *Diario inverso* (Manni editori, 2006), con la prefazione di Marco Guzzi; *L'ospite indocile* (Passigli, 2012) con una nota di Anna Maria Farabbi; il poemetto *Abele* (Ed. Progetto Cultura, Le gemme 2015) con la prefazione di Alessandro Zaccuri; *Le stanze inquiete* (Edizioni La Vita Felice, 2016); *Il volo dell'allodola* (Edizioni Segno, 2019) con la prefazione di Gianni Maritati; *In canto a te* (Samuele Editore, 2019) con la prefazione di Gabriella Musetti. Il 29 settembre del 2019 le è stato assegnato il Premio Caro Poeta 2018 durante la quinta edizione di "La parola che non muore" Festival a cura di Massimo Arcangeli e Raffaello Palumbo Mosca.

**Era Buçpapaj** (Tirana, 1992) during the period 2013-2015 has completed the Study Program "Master of Sciences" in "Technical, Literary Translation, and Interpretation," English Language Branch, Faculty of Foreign Languages, University of Tirana. Her excellent achievements made her won the "Golden Medal."

She is the co-translator of several books: a) *Will Storr's Selfie: How We Became So Self-Obsessed and What It's Doing to Us* (English-Albanian); b) Lucy M. Montgomery's *Anne of Green Gables* (English-Albanian); c) Lewis Carroll's *Alice's Adventures in Wonderland* (English-Albanian).

She is also the author of several poems that have been



published in Albania and abroad as well, such as: a) *Sythi Frymor* - published by World Humanitarian Drive (WHD), as part of the 'Covid Times Poetry' competition, where she was awarded with a certificate of recognition, on April 22, 2020, London, United Kingdom; b) *Era*; c) *Hijet e Erës*; d) *Gëzim Vajesh*; e) *The Shadows of the Wind*; f) *Happiness of Sorrows*; g) *Wind*; etc. Some of her poems have been also translated into Italian language.

She has participated in several National Scientific Conferences and in several training / seminars mostly financed by Erasmus+ programme as well.

In 2019, she became a member of the ALBSA (Albanian Sociological Association) Executive Committee.

Since October of 2015, she has been working as a full-time pedagogue of English Language at the Mediterranean University of Albania, and as a part-time pedagogue of English Language at University of Tirana.

***Era Buçpapaj*** (Tirana, 1992) durante il periodo 2013-2015 ha completato il programma di studio "Master of Sciences" in "Traduzione tecnica, letteraria e interpretazione," Ramo di lingua inglese, Facoltà di Lingue Straniere, Università di Tirana. I suoi eccellenti risultati le hanno fatto vincere la "Medaglia d'oro."

Ha tradotto diversi libri come: a) *Selfie: How We Became So Self-Obsessed and What It's Doing to Us* di Will Storr (inglese-albanese); b) *Anne of Green Gables* di Lucy M. Montgomery (inglese-albanese); c) *Alice's Adventures in Wonderland* di Lewis Carroll (inglese-albanese); etc. Ha scritto diverse poesie le quali sono state pubblicate in Albania ed all'estero, come: a) *Sythi Frymor* - pubblicato da World Humanitarian Drive (WHD), nell'ambito del concorso "Covid Times Poetry," dove è stata premiata con un certificato di riconoscimento, il 22 aprile 2020, Londra, Regno Unito; b) *Era*; c) *Hijet e Erës*; d) *Gëzim Vajesh*; e) *The Shadows of the Wind*; f) *Happiness of Sorrows*; g) *Wind*; etc. Alcune delle sue poesie sono state tradotte anche nella lingua italiana.

Ha partecipato a diverse Conferenze Scientifiche Internazionali ed a diversi corsi di formazione/seminari in gran parte finanziati dal programma Erasmus+. Nel 2019 è diventata membro del Comitato Esecutivo di ALBSA (Associazione Sociologica Albanese). Dall'ottobre del 2015 lavora come pedagoga a tempo pieno di lingua inglese presso l'Università Mediterranea dell'Albania e come pedagoga part-time di lingua inglese presso l'Università di Tirana

***Ukë Zenel Buçpapaj*** is an Albanian writer, poet, translator and scholar with a PhD in linguistics. He has published several books at home and abroad. Her translations from English into Albanian include works by Walt Whitman, Emily Dickinson, Robert Frost, Thomas Stearns Eliot, Ezra Pound, William Butler Yeats, Ana Ahmatova, Arthur Rimbaud, Octavio Paz, Seamus Heaney, Allen Ginsberg, Philip Larkin, John Ashbery, Mark Strand, Rita Dove, Lucille Clifton, Sylvia Plath, Wallace Stevens, Gerald Stern, Carolos Williams, E. E. Cummings, Robert Lowell, Rabindranath Tagore, Jalaluddin Rumi, Yehuda Amichai, Ronny Someck, Naim Araidi, Anne Michaels, Cecelia Ahern and Peter Carey, among others. Her translations from Albanian into English have appeared in *Denver Quarterly* (USA, 1994); *Seneca Review* (USA, 1995); *Modern Poetry in Translation* (UK, 1996); *Visions International* (USA, 1996 and 1997); *The Year Book of American Poetry* (USA, 1997); *Grand Street* (USA, 1998); *Fence* (USA, 1999); *Erbacce* (UK, 2014), *Four Twenty-Five Anthology* (Booranga Writers Centre, Australia, 2014), to mention but a few. A winner of the International Poetry Contest (Visions-International, Washington, DC, 1996), he holds the following titles: International Visitor (USA, 1992); Honorary Fellow in Creative Writing (University of Iowa, USA, 1992) and Fulbright Scholar (University of Iowa, USA, 1993). Currently teaches Comparative Literature and Contrastive Linguistics at the University of Tirana.

**Ukë Zenel Buçpapaj** è uno scrittore, poeta, traduttore e studioso albanese con un dottorato di ricerca in linguistica. Ha pubblicato diversi libri in patria e all'estero. Le sue traduzioni dall'inglese all'albanese includono opere di Walt Whitman, Emily Dickinson, Robert Frost, Thomas Stearns Eliot, Ezra Pound, William Butler Yeats, Ana Ahmatova, Arthur Rimbaud, Octavio Paz, Seamus Heaney, Allen Ginsberg, Philip Larkin, John Ashbery, Mark Strand, Rita Dove, Lucille Clifton, Sylvia Plath, Wallace Stevens, Gerald Stern, Carlos Williams, E. E. Cummings, Robert Lowell, Rabindranath Tagore, Jalaluddin Rumi, Yehuda Amichai, Ronny Someck, Naim Araidi, Anne Michaels, Cecelia Ahern e Peter Carey, tra gli altri. Le sue traduzioni dall'albanese all'inglese sono apparse su *Denver Quarterly* (USA, 1994); *Seneca Review* (USA, 1995); *Modern Poetry in Translation* (Regno Unito, 1996); *Visions International* (USA, 1996 e 1997); *L'anno della poesia americana* (USA, 1997); *Grand Street* (USA, 1998); *Fence* (USA, 1999); *Erbacce* (Regno Unito, 2014), *Four Twenty-Five Anthology* (Booranga Writers' Centre, Australia, 2014), per citarne solo alcuni. Vincitore dell'*International Poetry Contest* (*Visions - International*, Washington, DC, 1996). Ha ottenuto i seguenti titoli: *International Visitor* (USA, 1992); *Honorary Fellow in Creative Writing* (Università dell'Iowa, USA, 1992) e *Fulbright Scholar* (Università dell'Iowa, USA, 1993). Insegna attualmente Letteratura Comparata e Linguistica Contrastive presso l'Università di Tirana.

**Nora Capomastro** (1984) comes from Villaputzu, a small village in south-east coast of Sardinia's isle (Italy). Born as Eleonora Orofino, during her childhood she suffers sexual harassments and abuses by the paternal grandma's husband; that's why in adulthood she expresses the will to abandon her birth surname. For a short time she use both surnames (Capomastro – Orofino) in publications.

She grows in a dysfunctional and narrow minded family

with no intellectual interests; in this context she'll feel herself wrong for a long time and develops a sort of Odi et amo against her natural need to read and write poems and stories.

She sees dreams and identities falling down many times, until she finds and accepts her sense of this passage in this world.

Today Nora writes poems, tales and aphorisms, in Italian and also in limba sarda. Her works received many significant awards and mentions, that can be found in her blog [inseguendoilsentire.blogspot.com](http://inseguendoilsentire.blogspot.com)

When it's possible, she prefers to share the message and potential of Poetry in a more tangible way: that's why in many occasions she donates it through the form "Seeds of Poetry" (Semi di Poesia) – little cards totally handmade, with poetic verses printed on. She collaborates in literary artistic events, as poet and interpreter and she's featured in several anthologies.

**Nora Capomastro** (1984) viene da Villaputzu, un piccolo paese nella costa sud orientale della Sardegna.

Nata come Eleonora Orofino, durante l'infanzia subisce le molestie e gli abusi da parte del marito della nonna paterna; per questa ragione in età adulta esprime la volontà di abbandonare il suo cognome di nascita. Nelle pubblicazioni, per un breve tempo, verranno usati entrambi (Capomastro-Orofino).

Cresce in una famiglia disfunzionale e di vedute assai ristrette, completamente priva di interessi intellettuali rispetto a lei. In questo contesto si sente spesso sbagliata e per molto tempo sviluppa una sorta di Odi et amo nei confronti della sua naturale predisposizione alla lettura e alla necessità di scrivere poesie e storie. Vede sogni e identità crollare innumerevoli volte, fin quando trova e accetta il senso del suo passaggio su questa terra.

Oggi scrive poesie, racconti e aforismi, in italiano e in lingua sarda. I suoi lavori ricevono vari premi significativi e menzioni (sul blog [inseguendoilsentire.blogspot.com](http://inseguendoilsentire.blogspot.com) potrete trovare maggiori informazioni).

Quando possibile, preferisce condividere il messaggio e il potenziale della Poesia in modo tangibile: in varie occasioni la dona attraverso la forma di “Semi di Poesia” - piccoli biglietti fatti a mano, stampati con versi poetici atti a risvegliare qualcosa.

Collabora in eventi artistico letterari, come poeta e interprete ed è presente in diverse antologie.

**Matteo Cavicchini** born in Mantua, graduated in '95 in Reggio Emilia, wins, in '96, a scholarship for artistic merits. He obtained a diploma of high piano specialization at the International Umbrian Academy, under the guidance of Maestro Pastorino. He has given concerts in various formations, from solo to chamber music, in the main Italian cities and abroad, participating in national and international festivals. He won the third prize at the national competitions “Liburni Civitas” and “Giulio Rospigliosi”, the second at the “Giulio Turci”, the first at the “Bioni Franchini”, in 2021 he won the first overall at the international competition in Rome. He obtained international awards at the Padus Amoenus, for four consecutive editions, and at the Golden Nightingale for three. He recorded a world premiere for the Tactus label, with the famous soprano A. Manzotti.

In addition to the concert activity, there is also the didactic one, organizing workshops for schools of all levels. He studied with S. Korn, J. Paynter, Anna Maria Freschi and A. Rebaudengo.

**Matteo Cavicchini** nato a Mantova, diplomato nel '95 a Reggio Emilia, vince, nel '96, una borsa di studio per meriti artistici. Consegue il diploma di alto perfezionamento pianistico presso l'Accademia Internazionale Umbra, sotto la guida del M° Pastorino. Segue Master tenuti da Campanella, Canino, Gulli-Cavallo. Ha tenuto concerti in varie formazioni, da quella solistica a quella cameristica, nelle principali città italiane e all'estero, partecipando a festival nazionali e internazionali. Vince il terzo premio ai concorsi nazionali “Liburni Civitas” e “Giulio Rospigliosi”, il secondo al “Giulio Turci”, il primo al

“Bioni Franchini”, nel 2021 vince il primo assoluto al concorso internazionale a Roma. Ottiene riconoscimenti internazionali al Padus Amoenus, per quattro edizioni consecutive, e all’Usignolo D’Oro per tre. Ha inciso per l’etichetta Tactus una prima mondiale, con il celebre soprano A. Manzotti.

All’attività concertistica affianca quella didattica, organizzando laboratori per scuole di ogni ordine e grado. Ha studiato con S. Korn, J. Paynter, Anna Maria Freschi ed A. Rebaudengo.

*Marco Cinque* was born in Rome in 1957. He writes, photographs, plays, recites, publishes essays, poetry collections, articles. Participate in music albums, international poetry festivals, pictorial and photographic exhibitions. Through the languages of art he conveys social and environmental themes, preferring in his multimedia projects the suburbs, prisons and schools of every order and degree. It has published about thirty books and has been translated into English, Spanish, French and Albanian. He currently works at “Il Manifesto”. In addition to the newspaper, he also writes articles and reviews for Alias (weekly) inserts, “Le Monde Diplomatique” (monthly) and collaborates with the online news stories “Ytali” and “Potlatch”.

*Marco Cinque* nasce a Roma nel 1957. Scrive, fotografa, suona, recita, pubblica saggi, raccolte poetiche, articoli. Partecipa ad album musicali, festival internazionali di poesia, mostre pittoriche e fotografiche. Attraverso i linguaggi dell’arte veicola tematiche sociali e ambientali, privilegiando nei suoi progetti multimediali le periferie, le carceri e le scuole di ogni ordine e grado. Ha pubblicato circa trenta libri ed è stato tradotto in inglese, spagnolo, francese e albanese. Attualmente lavora presso “Il manifesto”. Oltre che sul quotidiano, scrive articoli e recensioni anche per gli inserti Alias (settimanale), “Le Monde Diplomatique” (mensile) e collabora con i notiziari online “Ytali” e “Potlatch”.

**Beppe Costa** (Catania, 1941) has lived in Rome since the early 80s. Writer, translator, publisher, he founded the publisher Pellicanolibri. Author of over 20 books of fiction, poetry, theater, among the most important: *Romanzo siciliano* (1984/2017/19), *Impaginato per affetto* (Alfonso Gatto Award, 1990); *Due o forse più cose che so di lei* (1995), *Anche ora che la luna* (2010), also in CD version; *Rosso: poesie d'amore e di rivolta* (2013/2016), *L'ultima nuvola* (2016), *Per chi fa turni di notte* (2017) and *Il Poeta che amava le donne (e parlava con i muri)* (2017/2019). For several years on tour with video performances of music and poetry. Present and translated into several such as English, German, Spanish, Turkish, Arabic, Hebrew, Albanian. He applied for the first time in Italy the "Legge Bacchelli", 1985 in favor of Anna Maria Ortese. The same law was approved for Costa in July 2020 by the Presidency of the Council of Ministers.

For some years for health reasons it has not been present in schools and prisons to talk about and, above all, to make students and people with different forms of discomfort talk about poetry. In this last period of 'segregation does not stop recording new poems with the music of Nicola Alesini and Marcos Vinicius and Matteo Cavicchini. In September of this year he published the cd *Metà del tempo poems for two voices* with Alesini.

**Beppe Costa** (Catania, 1941) vive dagli inizi degli anni '80 a Roma. Scrittore, traduttore, editore, fonda l'editrice Pellicanolibri. Autore di oltre 20 libri di narrativa, poesia, teatro, fra i più importanti: *Romanzo siciliano* (1984/2017/19), *Impaginato per affetto* (Premio Alfonso Gatto, 1990); *Due o forse più cose che so di lei* (1995), *Anche ora che la luna* (2010), pure in versione CD; *Rosso: poesie d'amore e di rivolta* (2013/2016), *L'ultima nuvola* (2016), *Per chi a turni di notte* (2017) e *Il Poeta che amava le donne (e parlava coi muri)* (2017/2019). Per diversi anni in tour con video spettacoli di musica e poesia. Presente e tradotto in diverse quali inglese, tedesco, spagnolo, turco, arabo,

ebraico, albanese. Fa applicare per la prima volta in Italia la “Legge Bacchelli”, 1985 a favore di Anna Maria Ortese. La medesima legge è stata approvata per Costa nel luglio 2020 dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Da qualche anno per ragioni di salute non è presente nelle scuole e carceri per parlare e, soprattutto, far parlare di poesia gli studenti e le persone con forme diverse di disagio. In quest’ultimo periodo di ‘segregazione’ non si ferma registrando nuove poesie con le musiche di Nicola Alesini e Marcos Vinicius e Matteo Cavicchini. A settembre di quest’anno pubblica il cd *Metà del tempo, poesie a due voci* con Alesini.

**Anna Maria Curci** (born 1960 in Rom), teacher of German as a foreign language, translator and writer. She translated amongst other things poems by Lutz Seiler (*La domenica pensavo a Dio/Sonntags dachte ich an Gott*, Del Vecchio 2012) as well as by Hilde Domin (*Il coltello che ricorda*, Del Vecchio 2016) and the novels *Johanna* (Del Vecchio 2014) and *Pigafetta* (Del Vecchio 2021) by Felicitas Hoppe.

Her published volumes of poetry so far are: *Inciampi e marcapiano* (LietoColle 2011), *Nuove nomenclature e altre poesie* (L’arcolaio 2015), *Nei giorni per versi* (Arcipelago itaca 2019), *Opera incerta* (L’arcolaio 2020).

**Anna Maria Curci** (Roma, 1960), insegnante di tedesco in un liceo statale di Roma, traduttrice e scrittrice. Ha tradotto, tra l’altro, poesie di Lutz Seiler (*La domenica pensavo a Dio/Sonntags dachte ich an Gott*, Del Vecchio 2012), di Hilde Domin (*Il coltello che ricorda*, Del Vecchio 2016) e i romanzi *Johanna* (Del Vecchio 2014) e *Pigafetta* (Del Vecchio 2021) di Felicitas Hoppe.

Ha pubblicato i volumi di poesia *Inciampi e marcapiano* (LietoColle 2011), *Nuove nomenclature e altre poesie* (L’arcolaio 2015), *Nei giorni per versi* (Arcipelago itaca 2019), *Opera incerta* (L’arcolaio 2020).

**Daniela Dante** was born in Brescia, the city where she lives



and where she's been working as kindergarten teacher. Passionate of poetry and theatre from an early age, she got engaged as actress and director assistant. For over a decade, poetry takes up space publishing sillogi, for some anthologies and some independently, such as: *Legami* (edizioni Pellicano), *Il posto migliore* (Fondazione Beppe Costa). Her poetic writings received various awards and certificates of merit, for instance editrice Aletti, Fusibilia, Kanaga, Libere Edizioni, Associazione Mondo Fluttuante, A.L.I. penna d'autore. In Kosovo she is an honorary member of Klubi Letrar Istog, where she has been twice rewarded. Daniela joins Movimento dal sottosuolo, Poeti e Poesie group, in which she is a member of the contest dedicated to the loving memory of Alda Merini. She has been leading Il Libero Spazio Poetico at the Literary Café of Brescia until the beginning of the pandemic. Her poetry can also be enjoyed in some e-books.

**Daniela Dante** nasce e vive a Brescia Italia, dove ha lavorato come insegnante nella scuola dell'infanzia. È da sempre interessata alla poesia e al teatro, sia come attrice che come aiuto regista. Da più di 10 anni la poesia ha preso largo spazio con la pubblicazione di sillogi, alcune in antologie, altre in proprio: *Legami* (edizioni Pellicano), *Il posto migliore* (Fondazione Beppe Costa). La sua poetica ha ricevuto numerosi premi e segnalazioni di merito, citiamo tra i vari editrice Aletti, Fusibilia, Kanaga, Libere Edizioni, Associazione Mondo Fluttuante, A.L.I. penna d'autore. In Kosovo è membro onorario del Klubi Letrar Istog, due volte premiata. Fa parte del Movimento dal sottosuolo, del gruppo Poeti e Poesie di cui è membro del concorso dedicato ad Alda Merini, ha condotto fino a prima della pandemia Il Libero Spazio Poetico presso il caffè letterario della sua città. Le sue poesie possono essere inoltre apprezzate in alcuni e-book.

**Stefania Di Lino** lives and works in Rome. She is a qualified teacher for teaching in high schools.

In 2013 she participated with her critical text in the 10th

World Poetry Festival in Caracas, presenting a work by the Italo-Venezuelan poet Antonio Nazzaro; in 2014 some of her poems were selected in a competition organized by UNESCO in Turin for the world day of “Global Ethics and Equal Opportunities: contribution of women to the development of Europe and the Mediterranean”. The texts are translated and published in 14 languages. In 2015 she participated in the Poetic Review at the Biffi Gallery in Piacenza with Poetic Dialogues on the occasion of a retrospective on the work of the artist Jean Dubuffet. In 2017 she received the Special Mention of the Jury for the National Poetry Prize Terra di Virgilio, Mantua, and the 2nd Prize for Unpublished Poetry at the National Competition S. Anastasia XV Edition, Naples. In 2019 she won with *La parola detta*, won the 1st prize of the second edition. Literary Award ‘Perfumes of Poetry’ edited by Fusibilia Edizioni and is a finalist in the first edition of the ‘Gianmario Lucini’ Literary Prize, both for the book published, with *La parola detta*, and for the poem *Il corpo del padre* (2021). In April 2019, together with the poet and essayist, Anna Maria Curci she takes care of the Italian presentation at the Macro Asilo - Museum of Contemporary Art in Rome. She is editor in the literary blog Asphalt Bible (Bibbia d’Asfalto), and Word Poetry (ParolaPoesia), with her texts she is present in numerous literary magazines Of her have written: Trombadori, Ennio Calabria, Agnese Moro, Sandra Cervone, Cinzia Marulli, Anna Maria Curci, Sonia Giovannetti, Raffaella Fazio, Floriana Coppola, Tiziana Marini, Rita Pacilio, Beppe Costa, Agostino Raff, Enzo Lomanno, Giuseppe Vetromile, Franco Di Carlo, Marco Onofrio.

**Stefania Di Lino** vive e lavora a Roma. È docente abilitata per l’insegnamento nei Licei. Nel 2013 partecipa con un suo testo critico al X Festival Mondiale di Poesia di Caracas, presentando un’opera del poeta italo - venezuelano Antonio Nazzaro; nel 2014 alcune sue poesie vengono selezionate in un concorso

indetto dall'UNESCO di Torino per la giornata mondiale di Etica Globale e Pari Opportunità: contributo delle donne allo sviluppo dell'Europa e del Mediterraneo. I testi vengono tradotti e pubblicati in 14 lingue. Nel 2015 partecipa alla Rassegna Poetica presso la Galleria Biffi di Piacenza con Dialoghi Poetici in occasione di una retrospettiva sull'opera dell'artista Jean Dubuffet. Nel 2017 riceve la Menzione Speciale della Giuria per il Premio Nazionale di Poesia Terra di Virgilio, Mantova, e il 2° Premio per la Poesia Inedita al Concorso Nazionale S. Anastasia XV Edizione, Napoli. Nel 2019 con *La parola detta* vince il Primo premio della II ediz. Premio Letterario Profumi di Poesia curato da Fusibilia edizioni, e risulta finalista alla prima edizione del Premio Letterario Gianmario Lucini, sia per il libro edito, con *La parola detta*, che per il poemetto *Il corpo del padre* (2021). Nell'aprile del 2019, insieme alla poetessa e saggista Anna Maria Curci, ne cura la presentazione italiana presso il Macro Asilo - Museo d'Arte Contemporanea di Roma. È redattrice nel Blog letterario Bibbia d'Asfalto e ParolaPoesia, Con i suoi testi è presente su numerose riviste letterarie. Di lei hanno scritto: Trombadori, Ennio Calabria, Agnese Moro, Sandra Cervone, Cinzia Marulli, Anna Maria Curci, Sonia Giovannetti, Raffaella Fazio, Floriana Coppola, Tiziana Marini, Rita Pacilio, Beppe Costa, Agostino Raff, Enzo Lomanno, Giuseppe Vetromile, Franco Di Carlo, Marco Onofrio.

**Valbona Jakova** an Albanian poet and translator, arrived in Italy in 1991, settling in the province of Brescia. In Albania she has published some books of poems such as *Enigmat e pasmesnatës and Kujt i takon kjo buzëqeshie e brishtë*. In Italy *La Tempesta delle ore*. She translated Giuseppe Ungaretti *Poezi*" (Marin Barleti); and Pablo Neruda: *Njëzet poezi dashurie e një këngë dëshpërimi* (Aferdita), by Father Livio Fanzaga *Përse besoj te Medjugorie* (Marin Barleti), best-seller of the year 98) and *Falsifikuesi* (Aferdita), 1999). She collaborates as a co-author for the bilingual text *Ti*

*racconto il mio paese*, (Vannini). In 2006 she edited the bilingual text of Albanian fairy tales written by Sokol Jakova: *Donne, cacciatrici e perfidi imbrogliatori*, by (Sinnos) with the writing of the language sheet present in the book. In 2013 Translates into Albanian Italian poets: Andrea Garbin, Rosana Crispim da Costa and Viorel Boldis Poetry Thaumata *Një vibrim dallgëzues flatrash*. 2013 translates into Albanian from Italian the book *Si u bë mbret i Shqipërisë Ahmet Zogu* by Camillo Libardi. In 2014 she translated authors such as Beppe Costa, Jack Hirschman and Valeria Raimondi Poetry II *Rrjedhë dallge që shtyn* (Gilgamesh). It translates the Mantuan poet Umberto Bellintani *Ndoshta një fytyrë ndër një mijë*. It translates Migena Arllati *Brezza di mormorii* and other Albanian and Kosovar poets. In 2019 Veliero publishes the children's book *I tre porcellini e i porcellini emigrati*. Several awards won and published works, poems and short stories. The International League of Poets, Writers and Artists "Pegasi" Albania awards it: The great title Pegasian: Translator of the Year 2016. She is currently a Cultural Language Ombudsman-Operator.

**Valbona Jakova** poetessa e traduttrice albanese, giunge in Italia nel 1991, stabilendosi in provincia di Brescia. In Albania ha pubblicato alcuni libri di poesie come *Enigmat pasmesnatës e Kujt i takon kjo buzëqeshie e brishtë*. In Italia La Tempesta delle ore. Ha tradotto Giuseppe Ungaretti *Poezi* (Marin Barleti); e Pablo Neruda: *Njëzet poezi dashurie e një këngë dëshpërimit* (Aferdita), di Padre Livio Fanzaga *Përse besoj te Medjugorie* (Marin Barleti), best-seller dell'anno 98) e *Falsifikuesi* (Shtëpia botuese "Aferdita"), 1999). Collabora come coautrice per il testo bilingue *Ti racconto il mio paese*, Vannini. Nel 2006 cura il testo bilingue di fiabe albanesi scritte da Sokol Jakova: *Donne, cacciatrici e perfidi imbrogliatori*, (Sinnos). Traduce in albanese poeti italiani: Andrea Garbin, Rosana Crispim da Costa e Viorel Boldis Poetry Thaumata *Një vibrim dallgëzues flatrash*. 2013 traduce in albanese dall'italiano il libro: *Si u bë mbret i Shqipërisë Ahmet Zogu* di Camillo Libardi.

Nel 2014 traduce autori come Beppe Costa, Jack Hirschman e Valeria Raimondi Poetry II *Rrjedhë dallge që shtyn*, Gilgamesh. Traduce il poeta mantovano Umberto Bellintani *Ndoshta një fytyrë ndër një mijë*. Traduce Migena Arllati *Brezza di mormorii* e altri poeti albanesi e kosovari. Nel 2019 l'editrice Veliero pubblica il libro per bambini *I tre porcellini e i porcellini emigrati*. Diversi i premi vinti e le opere pubblicate, poesie e racconti. La lega Internazionale dei poeti, scrittori e artisti "Pegasi" Albania le conferisce: Il grande titolo Pegasian: Traduttrice dell'Anno 2016. Attualmente svolge il ruolo di Mediattrice-Operatrice linguistica culturale.

**Nikollë Loka** albanian poet, historian and writer, was born on 25 March 1960. Graduated from the University of Shkodra, completed postgraduate studies in pedagogy and history of education at the University of Tirana, and deepened his knowledge in the humanities at the Free University of Brussels. Executive Director of the Institute of Albanistic Studies "Gjon Gazulli", docent at the University of Elbasan. He writes poetry and is dedicated to journalism. Author of seven poetry books in Albanian, a poetry book in Italian published in Tirana and a poetry book published in collaboration with five Italian poets in Roma. He has published poetry collections in Albanian, as well as in Italian, English, French, German, Romanian and Swedish. Often he is present in the literary environments of Southern Italy. For his poetic creativity is written several times in Italian newspapers and magazines, especially in Southern Italy.

**Nikollë Loka** poeta, storico e scrittore albanese è nato il 25 marzo 1960. Laureato presso l'Università di Scutari ha completato a Tirana gli studi post-laurea in pedagogia e la storia dell'educazione; approfondendo le sue conoscenze nel campo delle scienze umane presso l'Università Libera di Bruxelles. Direttore Esecutivo dell'Istituto di Studi Albanesi "Gjon Gazulli" è docente all'Università di Elbasan. Scrive poesie e si occupa

di giornalismo. Autore di sette volumi poetici in albanese e un volume poetico in italiano, pubblicato in Albania e un libro di poesie pubblicato in collaborazione con cinque poeti italiani a Roma. Ha pubblicato raccolte di poesie in albanese, oltre che in italiano, inglese, tedesco, rumeno e svedese. Spesso è presente negli ambienti letterari dell'Italia meridionale. Per la sua creatività poetica ha scritto tante volte la stampa e i giornali, specialmente quella dell'Italia meridionale.

**Poul Lynggaard Damgaard** is a Danish poet born 24th of December, 1977. He is living in Aarhus, Denmark. He is a member of Danish Authors' Society and since 2012 he has been connected to the Danish Centre for Writers and Translators. His work appears in publications and anthologies world wide. He has participated in several International Poetry Festivals in Europe, and his poetry has been translated to many different languages.

Poetry Books: *Boks Sepia*, 2013, *Disk Habitat*, 2014, “Stedets omvendte beklædning”, 2015 *Figurativ uniform*, 2016, *Vi bærer hinanden som frakker*, 2019, *Rejsens farver*, 2020.

International participation: “Ditët e Naimit”, Edition XXI, 2017+2020, Tetovë, Macedonia. “Orpheus”, International Festival of Poetry of Orpheus, Plovdiv, Bulgaria, Edition I, 2018 International Poetry Festival, 5th edition, 2019 in Rahovec, Kosovo. “StAnza”, Scotlands International Poetry Festival, 2020. St. Andrews, Scotland. Dalla soglia/ tracce di un tempo non comune di Andrea Annessi Mecci. Marco Caporali legge Poul Lynggaard Damgaard da «Figurativ uniform». Online 2020. Beppe Costa “Incontri”, online, 2021, Italy. “World poetry Day” // “For the dead of the pandemic”. Rockport Poetry festival, 3 rd. edition, Massachusetts, U.S.A., online 2021. The International Poetry Festival of Havana , online 2021, Cuba

**Poul Lynggaard Damgaard** è un poeta danese nato il 24 dicembre 1977. Vive ad Aarhus, in Danimarca. È membro della Danish Authors' Society e dal 2012 è collegato al Centro danese

per scrittori e traduttori. Il suo lavoro appare in pubblicazioni e antologie in tutto il mondo. Ha partecipato a diversi Festival Internazionali di Poesia in Europa; la sua poesia è stata tradotta in molte lingue. Libri di poesia: *Boks Sepia*, 2013, *Disk Habitat*, 2014, *Stedets omvendte beklædning*, 2015. *Uniforme figurativa*, 2016, *Vi bærer hinanden som frakker*, 2019, *Rejsens farver*, 2020. Partecipazionia festival: “Ditët e Naimit”, Edizione XXI, 2017+2020, Tetovë, Macedonia. “Orfeo”, Festival Internazionale di Poesia di Orfeo, Plovdiv, Bulgaria, Edizione I, 2018, Festival Internazionale di Poesia, 5a edizione, 2019 a Rahovec, Kosovo. “StAnza”, Scotlands International Poetry Festival, 2020. St. Andrews, Scozia. Dalla soglia/ tracce di un tempo non comune di Andrea Annessi Mecci. Marco Caporali legge Poul Lynggaard Damgaard da «Uniforme figurativa». Online 2020. “Giornata Mondiale della Poesia” // “Per i morti della pandemia”. Rockport Poetry festival, 3a edizione, Massachussetts, U.S.A., online 2021. Il Festival Internazionale di Poesia dell’Avana, online 2021, Cuba

**Ugo Magnanti** has several works of poetry, among which, recently, *Il nome che ti manca*, (peQuod), with two notes by Carlo Bordini and Rino Caputo, 2019; the poem in ‘rooms’ *L’edificio fermo*, with a foreword by Antonio Veneziani and a note by Cristina Annino, FusibiliaLibri, 2015; and the plaqueette *Ciclocentauri*, with Gian boards Ruggero Manzoni, (FusibiliaLibri, 2017). Among the curates *Quanto non sta nel fiato*, all the poems of the Serbian poet Duàka Vrhovac, preface of Ennio Cavalli, (FusibiliaLibri, 2015); *Sogni di terre lontane*, by Gabriele D’Annunzio, foreword by Pietro Gibellini, *Scoprirenettuno*, 2010. Among the many appearances apart from the remained of poetry, in 2012 he participated in the 49th. He has the idea of directing and numerous literary events and ‘poetic actions’ in various Italian cities, with hundreds of presenting, meetings, exhibitions,. In 2010 he conceived and directed “Nettuno Poetry Fair”: poets, poetry books, small publishers in Lazio. He teaches

materials in high school.

**Ugo Magnanti** ha pubblicato diverse opere di poesia, tra le quali, più recentemente, *Il nome che ti manca*, (peQuod), con due note di Carlo Bordini e Rino Caputo, 2019; il poemetto in ‘stanze’ *L’edificio fermo*, con prefazione di Antonio Veneziani e una nota di Cristina Annino, FusibiliaLibri, 2015; e la plaquette *Ciclocentauri*, con tavole di Gian Ruggero Manzoni, (FusibiliaLibri, 2017). Fra le curatele *Quanto non sta nel fiato*, tutte le poesie della poetessa serba Duška Vrhovac, prefazione di Ennio Cavalli, (FusibiliaLibri, 2015); *Sogni di terre lontane*, di Gabriele D’Annunzio, prefazione di Pietro Gibellini, *Scoprirenettuno*, 2010. Fra le tante presenze a manifestazioni di poesia, nel 2012 ha partecipato al 49° “Festival internazionale degli scrittori di Belgrado”. Ha ideato e diretto numerosi eventi letterari e ‘azioni poetiche’ in varie città italiane, con centinaia di presentazioni, incontri, rassegne, letture. Nel 2010 ha ideato e diretto “Nettuno Fiera di Poesia”: poeti, libri di poesia, piccoli editori nel Lazio. Insegna materie letterarie in un istituto superiore.

**Claudio Moica** was born in Sardinia in 1963; In 1984 he moved to Tuscany, Florence, where he discovered his skills as a Poet and then returned to his native country twenty years later. In 2004 he published his first book entitled *Vertigini di vita*, in 2005 *Oltre lo sguardo* in 2008 *Angoli nascosti* in 2010 his first novel *Lasciati tradire*, in 2011 the poetic silloge with Rita Pacilio *Di ala in ala*, in 2012 with Sergio Onnis and Giovanni L.F. Fiabane *La solitudine degli elementi*, in 2014 *Spargimi di te*, translated into English in 2018. In 2016 his second novel *Contraddizioni di un uomo*. He curates the poetry workshop at Rep. Elijah Cummings (D-N.Y.) Psychiatrist of the hospital of Carbonia and in 2015 published *Poesie +o-xfette*, collection of poems of patients and in 2016 *Anime inquiete... Boh!* stories written by CSM patients. Winner of numerous literary awards including the selection for the “Venice Biennale for Poetry” with the opera *L’uomo nella*



*torre* read by Arnaldo Foà. In 2008 the President of the Republic awarded him, on the recommendation of the Presidency of the Council, the honor of Knight to the Merit of the Italian Republic for socio-cultural merits. President of the Suergiu UNC cultural association he founded. He has been artistic director since 2012 of the cultural festival “LiberEvento” held in the municipality of Calasetta, an event he conceived. In 2012 he founded together with two other partners the publishing house Pettirosso publisher. He is a registered journalist in Sardinia. Former editor-in-chief of the periodical “La Gazzetta del Sulcis Iglesiente” and the web TV “Worldsardinia” now runs the online newspaper “Ajonoas – Sardinian information”.

**Claudio Moica** è nato in Sardegna nel 1963; nel 1984 si trasferisce in Toscana, Firenze, dove scopre le sue doti di Poeta per poi rientrare nel suo paese nativo venti anni dopo. Nel 2004 pubblica il suo primo libro dal titolo *Vertigini di vita*, nel 2005 *Oltre lo sguardo*, nel 2008 *Angoli nascosti*, nel 2010 il suo primo romanzo *Lasciati tradire*, nel 2011 la silloge poetica con Rita Pacilio *Di ala in ala*, nel 2012 con Sergio Onnis e Gio L.F. Fiabane *La solitudine degli elementi*, nel 2014 *Spargimi di te*, tradotto in lingua inglese nel 2018. Nel 2016 il suo secondo romanzo *Contraddizioni di un uomo*. Cura il laboratorio di poesie presso il rep. Psichiatrico dell’ospedale di Carbonia e nel 2015 ha pubblicato *Poesie +o-xfette*, raccolta di poesie dei pazienti e nel 2016 *Anime inquiete... boh!* racconti scritti dai pazienti del CSM. Vincitore di numerosi premi letterari tra cui spicca la selezione per la “Biennale di Venezia per la Poesia” con l’opera *L’uomo nella torre* letta da Arnaldo Foà. Nel 2008 il Presidente della Repubblica gli ha conferito, su segnalazione della Presidenza del Consiglio, l’onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica Italiana per meriti socio-culturali. Presidente dell’associazione culturale Suergiu UNC da lui fondata. È direttore artistico dal 2012 del festival culturale “LiberEvento” che si tiene nel comune

di Calasetta, manifestazione da lui ideata. Nel 2012 ha fondato insieme ad altri due soci la casa editrice Pettiroso editore. È giornalista iscritto all'albo dei giornalisti della Sardegna. Già direttore responsabile del periodico "La Gazzetta del Sulcis Iglesiente" e della web tv "Worldsardinia" ora dirige il giornale online "Ajonoas – L'informazione sarda".

**Evan Myquest** lives in Sacramento with Eva, his wife of 46 years. Raised in North Central Illinois, he packed in a life as a science fiction writer despite the fun of workshoping with Harlan Ellison, George RR Martin, and Gene Wolfe, and turned to poetry. His poetry can be found alongside L. Ferlinghetti, Jack Hirschman, Patti Smith, Leonard Cohen and other poets across the U.S. Find him at [mmw50.com](http://mmw50.com).

**Evan Myquest** vive a Sacramento con Eva, sua moglie da 46 anni. Cresciuto nell'Illinois centro-settentrionale, ha trascorso la propria vita come scrittore di fantascienza compreso il divertimento di lavorare con Harlan Ellison, George RR Martin e Gene Wolfe, quindi si è appassionato alla poesia. La sua poesia si può trovare insieme a L. Ferlinghetti, Jack Hirschman, Patti Smith, Leonard Cohen e altri poeti negli Stati Uniti.

**Patrizia Nizzo** (Todi 1954) she has published five collections of poems: *Come foglie*, awarded in the competition Leandro Polverini, *Al di là dei rovi*, awarded to the international competition Mons Aureus: *Il menestrello dei semplici*, awarded to the international competition The Convivio: *La mia casa non ha porte*, *Dalla nuvola non scendo* and a story: *Dov'era Dio?*, rewarded with a mention of merit, "Il Convivio". First place in the Poetry Competition Art Shapes: Alda Merini Prize "Academy of Bronzi": First place in the "Odetamò- RomArchè" Competition. She has won merit in competitions with individual poems, is present in numerous Anthologies including: *Il viaggio, la memoria, il tempo*, *LiberAzione poEtica*, *Haiku tra meridiani e paralleli*. She has collaborated with literary magazines such as: *EscaMontage*,

DeCompose, Words on the Run, The Convivial, The Muses. He is one of the voices of the “Saffo and the others” movement.

**Patrizia Nizzo** (Todi 1954) ha pubblicato cinque raccolte di poesie: *Come foglie*, premiato al concorso Leandro Polverini, *Al di là dei rovi*, premiato al concorso internazionale Mons Aureus: *Il menestrello dei semplici*, premiato al concorso internazionale Il Convivio: *La mia casa non ha porte, Dalla nuvola non scendo* e un racconto: *Dov'era Dio?*, premiato con menzione di merito, Il Convivio. Prima classificata nel Concorso di Poesia “Forme d’Arte”: Premio Alda Merini “Accademia Dei Bronzi”: Prima classificata al Concorso “Odetamò- RomArchè. Ha ottenuto riconoscimenti di merito in concorsi con singole poesie, è presente in numerose Antologie tra le quali: *Il viaggio, la memoria, il tempo, LiberAzione poEtica; Haiku tra meridiani e paralleli*. Ha collaborato con riviste letterarie come: *EscaMontage, deComporre, Parole in fuga, Il Convivio, Le muse*. È una delle voci del movimento “Saffo e le altre”.

**Cristina Polli** lives in Rome, Italy and is a primary school teacher. After obtaining a degree in modern languages, she also pursued teacher training. She has published two poetry books: The Collected Poems *Tutto e ogni Singola Cosa* (All and every single thing), Edilet 2017, and *Quando Fioriscono le Tamerici* (When tamerisks are blooming), FusibiliaLibri 2020. She has taken part to the anthologies *Manum Porrigas*, Librido 2017, and *Haiku tra Meridiani e Paralleli*, FusibiliaLibri 2020. In 2020 she received the medal of honor for the Internazional Prize “Don Luigi di Liegro” with her poem “La Sorte e Oltre” (“Fate and Beyond”). Working with Anna Maria Curci, she runs the blog *Sempre giovane è la conoscenza* (Forever young is the knowledge) ”<https://sempregiovaneeelaconoscenza.wordpress.com/blog/>, devoted to promote children literature.

**Cristina Polli** vive a Roma e insegna nella scuola primaria. È laureata in Lingue e letterature straniere moderne e si occupa di

formazione didattica. Ha pubblicato la silloge *Tutto e ogni singola cosa*, Edilet 2017, e il poemetto *Quando fioriscono le tamerici*, FusibiliaLibri 2020. È presente nelle antologie *Manum porrigas*, Librido 2017, e *Haiku tra meridiani e paralleli*, FusibiliaLibri 2020. Ha ottenuto una medaglia d'onore al Premio Internazionale "Don Luigi di Liegro" con la poesia "La sorte e oltre". Insieme ad Anna Maria Curci cura il blog *Sempre giovane è la conoscenza* <https://sempregiovaneelaconoscenza.wordpress.com/blog/>, dedicato alla letteratura per l'infanzia e l'adolescenza

**Simone Principe** was born in Isernia on 10 December 1998. His poems have appeared in the literary monthly "Il Foglio Volante-La Flugfolio", Ed. Eva, in the column "L'Aquilone" edited by Antonio Vanni and in the anthologies "Ovunque io abiti è casa, (Wherever I live is home), Volturnia Edizioni (2018), *Fiori di luce* (Flowers of light), Volturnia Edizioni (2020), *Voci poetiche per Alda*, (Poetic voices for Alda) Bronzi Academy (2020). His first poetic collection *Aria pulita al risveglio* (Clean air on awakening) is published by Edizioni Eva (2020). With Ali Ribelli Edizioni he published his first collection of short stories *Lungo la foce delle parole* (Along the mouth of words), 2021.

**Simone Principe** è nato ad Isernia il 10 dicembre 1998. Sue poesie sono apparse sul mensile letterario "Il Foglio Volante-La Flugfolio", Ed. Eva, nella rubrica "L'Aquilone" a cura di Antonio Vanni e sulle antologie *Ovunque io abiti è casa*, Volturnia Edizioni (2018), *Fiori di luce* Volturnia Edizioni (2020), *Voci poetiche per Alda*, Accademia dei Bronzi (2020). La sua prima raccolta poetica *Aria pulita al risveglio* è edita dall'Edizioni Eva (2020). Con Ali Ribelli Edizioni ha pubblicato la sua prima raccolta di racconti *Lungo la foce delle parole* (2021).

**Luan Rama** (born 1952) is an Albanian scholar, director and writer. He graduated from the University of Tirana, in journalism then specialized in film production and communication at the University VII "Denis Diderot" in Paris. Screenwriter of

many award-winning feature films, documentaries and cartoons for Albanian film studios. He is the author of 60 books including novels, short stories and historical essays, such as *Parisi letrar (The Literary Paris)*, *(Udhëtmi i mbramë i Arthur Rimbaud (Arthur Rimbaud's Last Journey)*, *Zaratha's Epistolary*, *Fransua Mitterand – zotërit vdesin gjithashtu (François Mitterand - Gods die also )Léon Rey à la découverte d'Apollonie*, four volumes of poetry published in French and Albanian, *Territoires de l'âme*, *Couvrez-moi avec un morceau de ciel Poezi dashurie në kohë të vonë* and *Porto Palermo*.

He represented Albania in Paris from 1991-1993 and as the country's cultural diplomat at UNESCO. He was ambassador in France, Portugal and Monaco (1997-2001) and represented Albania in the International Organization of La Francophonie (1997-2001). He received awards such as the "Naim Frashëri" medal (1986), from the President of the Republic of Albania, "Great Officer of National Ordre du Mérite" (2002) of President French Jacques Chirac, the "European Prize" (2001) for the book *The Long Chemin Sous le Tunnel de Platon*, by the Association of Language Writers French, Paris and as Personality for *La Francofonia* (2014) by the Albanian Ministry of Foreign Affairs. He currently lives in Paris and lectures in geopolitics at the Institute of Oriental Languages and Civilizations.

**Luan Rama** (1952) è uno studioso, regista e scrittore albanese. Si è laureato presso l'Università di Tirana, in giornalismo e poi si è specializzato in produzione e comunicazione cinematografica presso l'Università VII "Denis Diderot" a Parigi. Sceneggiatore di molti film pluripremiati, documentari e cartoni animati per studi cinematografici albanesi. È autore di 60 libri tra cui romanzi, racconti e saggi storici, come *Parisi letrar (The Literary Paris)*, *(Udhëtmi i mbramë i Arthur Rimbaud (Arthur Rimbaud's Last Journey)*, *Zaratha's Epistolary*, *Fransua Mitterand – zotërit vdesin gjithashtu (François Mitterand - Gods die also )Léon Rey à la découverte d'Apollonie*, quattro volumi di poesia pubblicati

in francese e albanese, *Territoires de l'âme, Couvrez-moi avec un morceau de ciel* Poezi dashurie në kohë të vonë and *Porto Palermo*.

Ha rappresentato l'Albania a Parigi dal 1991 al 1993 e come diplomatico culturale del paese presso l'UNESCO. È stato ambasciatore in Francia, Portogallo e Monaco (1997-2001) e ha rappresentato l'Albania nell'Organizzazione Internazionale di La Francophonie (1997-2001). Ha ricevuto premi fra questi: la medaglia "Naim Frashëri" (1986), dal Presidente della Repubblica d'Albania, "Grande Officier di Ordre du Mérite" (2002) dal Presidente Francese Jacques Chirac, il "Premio Europeo" (2001) per il libro *The Long Chemin Sous le Tunnel de Platon*, dall'Associazione degli scrittori parigini e, come Personalità per *La Francofonia* (2014), dal Ministero degli Affari Esteri albanese. Attualmente vive a Parigi e tiene conferenze in geopolitica presso l'Istituto di Lingue e Civiltà Orientali.

**Fabiola Sali** born in Albania she lives in Italy. I finished my studies for history philology , field "Linguistics" in 1994. I live in Desio , province of Monza e Brianza. I have collaborated with the directors of the movie "East , West, East" in adaption of the script with filming , and the translation of the poetries from Albanian to Italian. I created the section of the Albanian books at the city where i live. I have organised different meetings with well-known poets and writers , to get to know the Italian public with our Albanian Autors.

**Fabiola Sali** è nata in Albania, vive in Italia. Ha terminato gli studi di filologia della storia, nel campo della "Linguistica" nel 1994. Vive a Desio in provincia di Monza e Brianza. Ha collaborato con i registi del film "Oriente, Occidente, Oriente" nell'adattamento della sceneggiatura con le riprese, e nella traduzione delle poesie dall'albanese all'italiano. Ha creato la sezione dei libri albanesi nella città in cui vive ed ha organizzato diversi incontri con noti poeti e scrittori, per far conoscere il pubblico italiano con gli autori albanesi.

**Andrew Singer** is a poet, literary editor and translator, teacher and visual artist. He is director and editor-in-chief of Trafika Europe (<https://trafikaeurope.org>) – showcasing new fiction and poetry in English and English translation from across Europe and has now launched Trafika Europe Radio (<https://trafikaeurope.org/go/radio>), Europe's literary radio station, free online. He mentored in poetry with Nobel Laureate Derek Walcott at Boston University, and he has taught Creative Writing, Literary Translation, and seminars in literature at universities in Europe and the U.S. Most recently (pre-pandemic), he has been leading poetry workshops at Bowery Poetry Club in NYC; sessions are now available one-on-one, privately online. He presently lives in Manhattan.

**Andrew Singer** è un poeta, editore letterario e traduttore, insegnante e artista visivo. È direttore e caporedattore di Trafika Europe (<https://trafikaeurope.org>) - che mostra nuove fiction e poesie in traduzione inglese e inglese da tutta Europa. Recentemente ha lanciato Trafika Europe Radio (<https://trafikaeurope.org/go/radio>), la stazione radio letteraria europea, gratuitamente online. Ha fatto da mentore in poesia con il premio Nobel Derek Walcott alla Boston University, ed ha insegnato scrittura creativa, traduzione letteraria e tenuto seminari di letteratura presso le università Europee oltre che negli Stati Uniti. Più recentemente (pre-pandemia), ha aperto laboratori di poesia al Bowery Poetry Club di New York; le sessioni sono ora disponibili uno contro uno, privatamente online. Attualmente vive a Manhattan.

**Said Abu Tabanja:** Palestinian, agricultural engineer, lives in Gaza. Several collections of poetry and short stories in Palestine and Egypt. Superintendent in biological sciences in several Egyptian schools gets the award as an exemplary teacher of the Arab Republic of Egypt. Member of the General Union for Palestinian Books in Gaza, guest at the Nisan International Festival taking place in Galilee; He presents radio programmes

for Palestinian workers and is a frequent guest on television programmes dealing with the Palestinian question, refugees and prisoners and dealing with the suffering of the Palestinian people.

He participated in the establishment and foundation of the Arab Union for Popular Poetry in Baghdad in December 2011.

It is present in the Italian anthology “SignorNò” edited by Marco Cinque and Phil Rushton.

**Said Abu Tabanja:** Palestinese, ingegnere agrario, vive a Gaza. Diverse raccolte di poesia e racconti in Palestina e in Egitto. Sovrintendente in scienze biologiche in diverse scuole egiziane ottiene il premio come insegnante esemplare della repubblica araba d’Egitto. Membro dell’unione generale per il libro palestinese a Gaza, ospite al festival internazionale Nisan che si svolge in Galilea; presenta programmi radiofonici per i lavoratori palestinesi è spesso ospite in programmi televisivi che si occupano della questione palestinese, dei profughi e dei prigionieri e che trattano il tema della sofferenza del popolo di Palestina.

Ha partecipato alla costituzione e alla fondazione dell’unione araba per la poesia popolare a Baghdad nel dicembre 2011. È presente nell’antologia italiana “SignorNò” a cura di Marco Cinque e Phil Rushton.

**Tendo Taijin** (Poet, Reciter, Calligrapher). Born in 1944 in Otaru-city, Japan. His published collections include: *A World of Illusion* (1981), *The Azure Ring of Ezra Pound* (1995), *Great God, Kitchee Manitou* (1997), *Rosso di Maggio* (1999), *The Wind of Dakar* (2005), *The Snow of Picos de Europa* (2015). *VOEME®* (2019). *An Experiential Poem Psalw of Babylon* (2020). *To Amma, Guardian God of the Dogon People* (2021).

In July 1990, he attended a master class with Galina Vishnevskaya in Salzburg.

In March 2002, he held a solo voice performance at the Arena de Verona, Italy.

Since October 2006, he has produced 1994 poetry



performances in his Art performance project titled « Projet La Voix des Poètes » in Tokyo, Japan.

A member of the International Poetry Association of Africa since 2000, at present he is active in reviving the recitation of poetry and participates in festivals around the world, in such places as: Argentina (Buenos Aires, Rosario); Bangladesh (Dhaka); Benin (Cotonou); Colombia (Medellín); Cuba (Havana, Matanzas); France (Saint-Nazaire); Iran (Abadan, Tehran); Iraq (Babylon, Baghdad); Italy (Genoa, Florence, Pistoia, Verona); Madagascar (Antananarivo); Mali (Bamako, Dogon); Mauritius (Port Louis); New Zealand (Wellington); Portugal (Aveiro); Réunion (Saint-Denis); Senegal (Dakar, Saint-Louis); South Korea (Pyeongchang, Seoul); Switzerland (Zurich); U.S.A. (Seattle, WA); Venezuela (Caracas); Kosova(Rahovec).etc.

Since 1990 each year he re-dedicates his voice to the god of the sea at Watazumi Shrine(Nagasaki-ken). He is presently a member of the Pen Club of Japan, and is renowned all over the world as a writer and reciter of poetry, a calligrapher, and an art critic.

**Tendo Taijin** è nato nel 1944 a Otaru-city, Giappone. Le sue raccolte pubblicate includono: *A World of Illusion* (1981), *The Azure Ring of Ezra Pound* (1995), *Great God, Kitchee Manitou* (1997), *Rosso di Maggio* (1999), *Il vento di Dakar* (2005), *La neve picos de Europa* (2015). *VOEME*® (2019). *Un salmo di babilonia poema esperienziale* (2020). *A Amma, Dio Guardiano del Popolo Dogon* (2021). Nel luglio 1990 ha frequentato un master class con Galina Vishnevskaya a Salisburgo. Nel marzo 2002 ha tenuto una performance vocale solista all'Arena de Verona. Dall'ottobre 2006 ha prodotto performance poetiche del 1994 nel suo progetto di performance artistica intitolato «Projet La Voix des Poètes» a Tokyo, Giappone. Membro dell'International Poetry Association of Africa dal 2000, attualmente è attivo rivivere la recitazione della poesia e partecipa a festival in tutto il mondo,

in luoghi come: Argentina (Buenos Aires, Rosario); Bangladesh (Dacca); Benin (Cotonou); Colombia (Medellín); Cuba (L'Avana, Matanzas); Francia (Saint-Nazaire); Iran (Abadan, Teheran); Iraq (Babilonia, Baghdad); Italia (Genova, Firenze, Pistoia, Verona); Madagascar (Antanabarivo); Mali (Bamako, Dogon); Mauritius (Port Louis); Nuova Zelanda (Wellington); Portogallo (Aveiro); Riunione (Saint-Denis); Senegal (Dakar, Saint-Louis); Corea del Sud (Pyeongchang, Seoul); Svizzera (Zurigo); Gli Stati Uniti d'Europa (Seattle, WA); Venezuela (Caracas); Kosova (Rahovec). Dal 1990 ogni anno dedica la sua voce al dio del mare al Santuario Watazumi (Nagasaki). Attualmente è membro del Pen Club del Giappone ed è rinomato in tutto il mondo come scrittore e recitatore di poesia, calligrafo e critico d'arte.

**Alessandra Trevisan** is a contemporary Italian literary scholar, lyricist and singer. She has dealt with the works of Goliarda Sapienza, publishing the essay *Nel mio baule mentale* ("In My Mental Trunk"), a research on the unpublished writings of Goliarda Sapienza (Aracne 2020), with an afterword by Ilaria Crotti. Besides, her research includes studies on Lalla Kezich, Adele Cambria, Anna Maria Ortese, Beppe Costa, Matilde Serao, and other writers as well.

She has published the poetic collection *Le spalle al mare* (With the Back to the Sea, Archipelago Ithaca, 2021).

She has co-founded Le Ortique group in collaboration with Viviana Fiorentino and other authors.

**Alessandra Trevisan** (1987) è studiosa di letteratura italiana contemporanea, lyricist e cantante. Si è occupata dell'opera di Goliarda Sapienza e ha pubblicato il saggio *Nel mio baule mentale*, per una ricerca sugli inediti di Goliarda Sapienza (Aracne 2020) con postfazione di Ilaria Crotti. La sua ricerca l'ha portata anche a studiare Lalla Kezich, Adele Cambria, Anna Maria Ortese, Beppe Costa, Matilde Serao e altri.

Ha pubblicato la raccolta poetica *Le spalle al mare*

(Arcipelago itaca 2021). Ha co-fondato il gruppo Le Ortique con Viviana Fiorentino e altre autrici.

**Alessandra Tucci** born in Chieti, has been living and working in Rome since 1991, where she works as a lawyer. She is particularly sensitive to the problems of our society and century. She has written and published texts and articles on legal matters, paying particular attention to everything related to environmental protection. She has published several novels such as *Rosa stellate - Due donne, una storia* (The Pink Rose - Two Women, One Story, 2014), *La luce della follia* (The Light of Madness) and *Le sei corda dell'Anima* (The Six Strings of the Soul, 2021), based on the true story of Mario Monterosso.

**Alessandra Tucci** è nata a Chieti, vive e lavora a Roma dal 1991, dove esercita la professione di avvocato. Particolarmente sensibile alle problematiche della nostra società e del nostro secolo, scrive e pubblica testi e articoli in materie giuridiche con particolare attenzione a tutto ciò che concerne la tutela dell'ambiente. Ha pubblicato i romanzi *Rosa stellata, Due donne una storia* (2014), *La luce della follia* e *Le sei corda dell'Anima*, tratta dalla storia vera di Mario Monterosso (2021).

**Antonio Vanni** was born in Isernia. He has published several books of Poetry. Remember: Diary of a Low Cloud, 1994; Plasmodium, 2017; Iridium, 2019. He edited for "Il foglio volante" the poetry column of the very young, "L'aquilone". He works at the Complex Psychiatry Operations Unit, of the Civil Hospital of his city.

**Antonio Vanni** è nato ad Isernia. Ha pubblicato diversi libri di Poesia. Ricordiamo: Diario di una nuvola bassa, 1994; Plasmodio, 2017; Iridio, 2019. Ha curato per "Il foglio volante" la rubrica di poesia dei giovanissimi, "L'aquilone". Lavora presso l'Unità Operativa Complessa Psichiatria, dell'Ospedale Civile della sua città.

**Olimbi Velaj** (1971) was born in Albania. She studied

in Tirana and Sofia. Velaj is author of two lyric volumes (third one is in proces of publication), the last two are bilingual volumes (Albanian-English). Velaj is emergent poet in Albanian contemporary poetry. Her poems are published in literary magazines and anthologies in 15 foreign languages. She has nominations and awards: in Albania (1993, “Migjeni”, prize for debuting poet), Kosova (2002, prize for the best poetry of woman poets in Albanian language), Romania (2005, nomination for the Balkan Prize of Poetry), Lebanon (Naji Naaman’s Literary Prizes 2014). Velaj has been journalist for two decades. Actually she is Head of Literature Department, Faculty of Education, University of Durrës and lecturer for Albanian Language, Literature and Culture, University of Belgrade.

**Olimbi Velaj** (1971) è nata in Albania. Ha studiato a Tirana e Sofia. Velaj è autrice di due volumi di poesie (il terzo è in fase di pubblicazione), gli ultimi due sono volumi bilingui (albanese-inglese). È una nota poetessa contemporanea in Albania. Le sue poesie sono state pubblicate su riviste letterarie e antologie in ben 15 lingue. Premi e nominazioni: in Albania (1993, vince il premio per il poeta d’esordio “Migjeni”), in Kosovo (2002, vince il premio per il miglior poeta albanese), in Romania (2005, si nomina per il Balkan Poetry Prize), in Libano (2014, si nomina per il Naji Naaman Literary Prize). Velaj è stata giornalista per due decenni. Attualmente è a capo del Dipartimento di Letteratura, Facoltà di Scienze della Formazione, Università “Alexander Moisiu”, Durazzo e docente di lingua e cultura albanese presso l’Università di Belgrado.

**Marcos Vinicius** internationally known as “Guitar with winged sound”, is considered one of the greatest guitarists. A very original and unique meeting with the guitar, when in was seven, left him dazzled and indelibly marked his destiny. In the last, few years, he is leaving a touching mark as a composer, not only for guitar but also for all instrumental ensembles and

for choral music (sacred and otherwise). Young winner of the prestigious international competition “Villa Lobos”, best pupil of Oscar Ghiglia at Accademia Chigiana of Siena, “Best Solo Player 1992”, right from the start his career touches all continents in many prestigious locations including Wigmore Hall in London (so dear to Julian Bream), Beijing University China, Jerico City (West Bank, with Damasco the holdest towns in the world), Vatican Radio, Rai Radio/Television, Cemal Resit Rey Concert Hall in Istanbul, FAO and Headquarters of United Nations. Joaquin Rodrigo wanted to meet him after his performance of the Concert of Aranjuez. Founder and director of the first Brazilian magazine about guitar “Violao America” and the first chamber group “Belo Horizonte Guitar Ensemble”, he is Testimonial for ONU and FAO, like: Carl Lewis, Carla Fracci, Jeremy Irons, Dee Dee Bridgwater, Nino Benvenuti, Susan Sarandon, Pierre Cardin, Roberto Baggio, Rita L. Montalcini and many others. Special Guest during the World Food Day, he played for the General Secretary of UN BanKiMoon, and FAO Directors General Jaques Diouf and José G. Da Silva. Among the many awards received there are “Bolgheri Melody” (also assigned to the ex president of Italian Republic, C.A. Ciampi), the “Gift of Humanity” 2013 and Saint Pio Award. His story inspired dissertations in different universities of many Countries.

Artistic consultant of the Xi'An Baroque School of Music China and the Weifang Tongsheng Music Training School, he is teacher and artistic director in many schools and academies in different countries; and gives concerts, workshops and master classes all over the world. A real cult is an old tv-special into the program “Music Stories” on CCTV9 China. Special guest to celebrate Ayrton Senna, his compatriot prematurely dead, Domenico Modugno and many other artists, Marcos Vinicius represented his Brazil in the international “EXPO 2015”. Marcos Vinicius is the author of “Sounds from the Ring” - Idyllium

Publishing -, the original soundtrack of docu-movie “L’Oro dei Cinquanta”, about the 50° Golden Anniversary official ceremony about Nino Benvenuti (organized by Anita Madaluni, biographer of both) for the world victory of the italian boxe champion at Madison Square Garden NY, in the April 17th 1967; official ceremony with the patronage of American Embassy.

**Marcos Vinicius** virtuoso dal suono alato, carismatico didatta, fra i massimi chitarristi del nostro tempo. Folgorato dallo strumento a soli sette anni, inizia la carriera concertistica all’età di quattordici vincendo, di lì a poco, il prestigioso Concorso Internazionale Villa Lobos e, sempre giovanissimo, il Premio “Solista dell’Anno” grazie all’ esecuzione del Concierto de Aranjuez che gli valse il plauso personale dell’autore stesso, Joaquin Rodrigo. Fonda e dirige “Violao America” (prima rivista di chitarra in Brasile) e il Belo Horizonte Guitar Ensemble. Una inarrestabile ascesa ha portato la sua Arte in ogni angolo del pianeta, come solista e con le maggiori orchestre, davanti ai pubblici più disparati, dai grandi palcoscenici alla Sede Centrale dell’ONU (col Segret. di Stato Ban Ki Moon e il Dir.Generali FAO Jaques Diouf ); dai siti di guerra ai luoghi sacri. Al suo ruolo di Testimonial ONU-FAO (insieme a Jeremy Irons, Celine Dion, Susan Sarandon, Rita L. Montalcini, Carl Lewis, Nino Benvenuti, Pierre Cardin...) affianca il suo inarrestabile impegno come didatta, seguito da studenti di tutti i Paesi.

È consulente art. della Xi’an Baroque Music School, la più prestigiosa Accademia barocca cinese, Consigliere della Weifang Tongsheng Music Training School (fra le maggiori istituzioni musicali asiatiche) e direttore di corsi in varie Accademie italiane e straniere. Insignito, fra i molti riconoscimenti, del Dono dell’Umanità, del Premio Padre Pio, del Premio REA-Sanremo, della cittadinanza onoraria di Congonhas, sito Patrimonio dell’Unesco, è spesso protagonista di special radio-televisivi sui maggiori network internazionali. Fiore all’occhiello del Brasile

colto nel mondo, scelto dall'Ambasciata per rappresentare il suo Paese nell' Expo 2015, è Presidente dell'Accademia di Chitarra Classica di Milano e tiene, oltre master class e convegni, seminari di coaching motivazionale attraverso la Musica. Negli ultimi anni affianca a trascrizioni, trattati, composizioni per chitarra e ogni organico strumentale, anche opere corali, sacre e non. (La sua "Ave Maria", giunta a papa Francesco, è stato l'Inno Ufficiale dell'Edizione 2017 del Festival Int.le di Cori in Brasile). Pubblica con le maggiori case editrici del mondo e i suoi CD hanno volato, per molti anni, a bordo di Air One e Alitalia. Ha firmato "Suoni dal Ring" (Ed. Idyllium Publishing) colonna sonora del docufilm "L'Oro dei Cinquanta", evento-Cinquantenario della Vittoria mondiale di Nino Benvenuti al Madison Square Garden di NY, celebrato con una Cerimonia Ufficiale realizzata da Anita Madaluni (assistente e biografa di entrambi) sotto il Patrocinio del CONI e dell'Ambasciata Americana. Spesso citato in tesi e ricerche universitarie, è considerato imprescindibile riferimento del chitarrismo int.le. Memorabili sold-out in Wigmore Hall di Londra (tanto cara a Julian Bream), Biblioteca Nazionale e Università di Pechino, Sede FAO, Palazzo Centrale delle Nazioni Unite. E i suoi concerti in memoria di Airton Senna e Domenico Modugno. Tra i suoi estimatori Joaquin Rodrigo, Riccardo Chailly, Dan Siegel, Paolo Limiti, Dee Dee Bridgewater, Amii Stewart, Ennio Morricone.

-For the dead of the pandemic

completato il 31 agosto 2021



